L’architettura è un’amante troppo sfuggente
per essere conquistata senza dedicarle
costanti attenzioni.

John Soane

7 MODI DI ABITARE



In Copertina
Moreno Maggi foto soggiorno casa MG

Traduzioni
Paul D. Blackmore

Testi
Mario Pisani
Angelo Vecchio
Alì Abu ghanimeh

Ideazione grafica
SCAU Studio
Salvo Lembo

Impaginazione e stampa
Eurografica s.r.l
.
Finito di stampare nel mese di Maggio 2020
presso Eurografica s.r.l. - Riposto (CT)
www.eurograficalarocca.it

Sommario
Summary

7 modi di abitare

7 ways of dwelling

Ci piace pensare che l'architettura continuerà a essere sostanza di cose sperate per un mondo che chiede al progetto di avere un'anima generosa da abitare negli anni che verranno.

Eugenio Turri, *Il silenzio del mondo*[1]

Prima di inoltrarci nell'analisi critica che riguarda l'architettura delle ville realizzate in Sicilia da SCAU Studio, vale la pena riflettere sull'idea stessa di villa: sull'origine della parola e sulla storia di questa particolare tipologia che tanto successo ha incontrato fino a divenire per alcuni un sogno, un'ispirazione; per i più fortunati un modello concreto dell'abitare nei tempi difficili e incerti in cui viviamo.

Per comprendere l'origine e il significato del termine ci viene in aiuto Henry David Thoreau quando scrive: "il villaggio è il luogo verso cui tendono le strade, una sorta di espansione della strada maestra, come il lago rispetto al fiume (…) La parola deriva dal latino *villa*, che insieme a *via*, o ancora più anticamente *ved* o *vella*, Varrone fa discendere da *veho*, 'trasportare', poiché la villa è il luogo verso cui, e da cui, le cose vengono trasportate"[2].

I like to imagine that architecture will continue to be a substance of things hoped for, for a world that asks design to have a generous soul to be inhabited in the years to come.

Eugenio Turri, *Il silenzio del mondo*[1]

Before embarking on a critical architectural analysis of the villas completed in Sicily by SCAU Studio, it is worth reflecting on the very notion of the villa, on the source of this word and the history of this particular typology. A typology so popular among clients that it has become for many a dream, an inspiration; for the more fortunate, a model of dwelling for the time in which we live.

Our comprehension of the origin and significance of this term is aided by the eminent philosopher Henry David Thoreau, who wrote: "the village is the place to which the roads tend, a sort of expansion of the highway, as a lake of a river. (…) The word is from the Latin *villa* which together with *via*, a way, or more anciently *ved* and *vella*, Varro derives from *veho*, to carry, because the villa is the place to and from which things are carried"[2].

Casa a Ricceri



Ed ancora, il termine villa, nella legge Salica, si trova usato nel senso di piccolo borgo, villaggio, contratto da Vicula, diminutivo di Vicus, aggregato di case, ed anche Villa, podere. Altri però lo suppongono detto per Vérsla dalla radice di Vèr-na (vedi Vernacolo). In generale Contado, Campagna; ma in senso più ristretto: Possedimento in campagna con casa civile, onde anche la sola Casa di campagna per andarvi a villeggiare[3].

Per i Romani la villa era quindi una residenza di campagna che si poteva raggiungere facilmente dalla città, attraverso le vie consolari, ma anche la tenuta agricola gestita dai domestici che si occupavano di coltivare la terra e allevare gli animali per l'autosufficienza della famiglia. Esistono un gran numero di esempi i cui nomi evocano ciò che scriveva Petronio nel suo *Satyricon* e raffigurano luoghi affascinanti. Ad iniziare dalla Villa dei Misteri a Pompei con i suoi intriganti affreschi, recentemente restaurati.

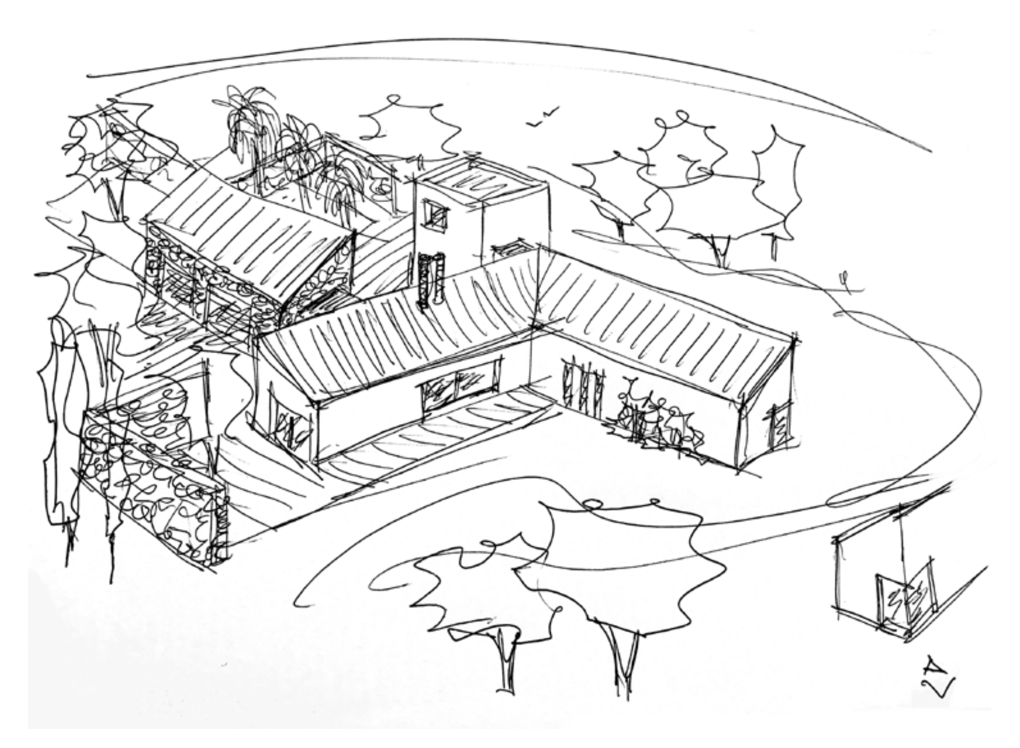
La Villa dei Papiri ad Ercolano, la Villa del Casale a Piazza Armerina, patrimonio dell'umanità. Per non parlare di quel museo dell'architettura antica rappresentato da Villa Adriana a Tivoli, fonte inesauribile di ispirazione per gli architetti di ogni tempo e nel secolo passato per

Additionally, in Salic law, the word villa is used in the sense of a small hamlet, a village, a contraction of Vicula, diminutive for Vicus, an aggregate of homes, or Villa, farm. Others, however, suppose it refers to Vérsla, from root of Vèr-na (cf. Vernacular).

In general Contado, countryside; in the strictest sense of the term: a property in the countryside with a civilian home, or even only a rural home for vacations[3].

For the Romans the villa was, therefore, a country residence easily accessible from the city, via one of the consular roads, but also a farmhouse managed by servants tending the fields and raising livestock that provided for the family's needs. There are a great many examples of villas whose names evoke what Petronius described in his *Satyricon* and which represent fascinating places. Beginning with the recently restored Villa of the Mysteries in Pompei, whose fascinating frescoes allow for multiple interpretations.

Or the Villa of the Papyri in Herculaneum, the Villa del Casale at Piazza Armerina, a World Heritage site. Not to mention the museum of ancient architecture that is Hadrian's Villa at Tivoli, an inexhaustible source of inspiration for architects of every generation, and during the past



Schizzo casa MG
Schizzo pianta casa DMC
Schizzo casa DMC

Le Corbusier e Louis I. Kahn. È però Leon Battista Alberti a lasciarci un trattato interamente dedicato all'architettura della villa intesa come residenza di campagna nel momento in cui si passa dalle fortificazioni medievali a veri e propri luoghi di delizia, decorati con sfarzo, dotati di parchi e giardini grazie anche alla riscoperta dei testi di autori classici come Seneca, Varrone e Catone. I consigli che l'Alberti dispensa al lettore sono alla base della realizzazione delle Ville Medicee e poi di quelle del Palladio. Si sposano assai bene anche con gli interventi che andiamo ad analizzare, come se fossero radicate nel profondo del patrimonio culturale, potremmo dire nel DNA di Angelo Vecchio e dell'équipe che collabora con lui. Insieme alla lezione che giunge dal Movimento Moderno e in particolare con gli elementi più qualificanti del Razionalismo, attraverso il magistero di Franco Marescotti teorico, con la redazione di *Casabella* degli anni Trenta, della città lineare e docente di Di Mauro e Vecchio alla facoltà di ingegneria di Catania. E ancora con i capolavori dei maestri e di coloro che hanno operato nel secolo appena trascorso e continuano a farlo, a iniziare da Richard Meier, Tadao Ando, Alberto Campo Baeza, per citarne alcuni. Ma c'è dell'altro in queste ville che abbiamo avuto la possibilità di visitare: una

century for Le Corbusier and Louis I. Kahn. Yet it was Leon Battista Alberti who left us a treatise dedicated entirely to the architecture of the villa, intended as a country home the moment it passed from a medieval fortification to a true place of delight, splendidly decorated and provided with parks and gardens in the wake of the rediscovery of texts by classical authors such as Seneca, Varrone and Cato. The suggestions Alberti dispensed to readers laid the foundations for the realisation of the Medici Villas, and later those of Palladio. They are an ideal match for the projects we will analyse here, as if they were rooted in the deep cultural understanding possessed by Angelo Vecchio and his équipe of collaborators. Together with the lesson provided by the Modern Movement and, in particular, the most qualifying elements of Rationalism, acquired through the teachings of Franco Marescotti, theoretician, while editor at *Casabella* magazine during the 1930s, of the linear city and Di Mauro and Vecchio's professor at the Faculty of Engineering in Catania. Additionally, thanks to the great works of the masters and all the designers of the past century who continue to work in the present one, beginning with Richard Meier, Tadao Ando and Alberto Campo Baeza, to name only a few. Yet there is something



sorta di *realismo magico* che traspare assai bene in quell'immagine di copertina del volume capace di evocare le atmosfere messe a punto da de Chirico. Quel *quid* che suscita emozioni che è soprattutto il frutto di una luce che descrive bene queste architetture con la dolcezza della poesia, ma anche con un'attitudine analitica che si traduce in un lirico elenco di volumi, di superfici e di spazi. È sufficiente entrare in queste ville per comprendere quale sia l'elemento che le accomuna: sono state tutte studiate con amore e poesia. Dalla disposizione planimetrica degli spazi ai materiali impiegati. Dalla gamma dei colori ai particolari costruttivi, agli arredi sovente pensati unicamente per quegli ambienti. Del resto, abitare ha in sé il non sentirsi estranei e insensibili al territorio. Ben consapevoli che "*comprendere veramente la terra richiede molto più che costruire oggetti*"[4]. Un presupposto che si realizza nell'integrazione con ciò che ci avvolge e coinvolge. Implica disponibilità, sintonia e la capacità di immedesimarsi nei desideri della committenza e nel loro modo di intendere l'abitare.
Ma procediamo per ordine.
Gli elementi che sono alla base del progetto si basano infatti sulla scelta del terreno ove insediare l'opera che comporta la valutazione

more in these villas we visit here: a sort of *magical realism* that transpires so clearly in the image selected for the cover of this book; an image capable of evoking the atmospheres raised by de Chirico. That *quid* that stimulates emotions and which is above all the fruit of a light that describes these works of architecture with the sweetness of poetry, but also with an analytical attitude that translates into a lyrical list of volumes, surfaces and spaces. It is enough to enter into one of these villas to understand the element they all share: each was studied with love and poetry. From the layout of the floor plan to the selection of materials. From the range of colours to building details to furnishings often custom designed for specific environments. Besides, an inherent aspect of dwelling is precisely that of not experiencing a sense of alienation and insensitivity toward the landscape. With the awareness that "*a true understanding of the land requires /more than the building of objects*"[4]. A premise realised through the integration with what surrounds and involves. This implies availability, harmony and the capacity to empathise with the desires of the client and his or her personal definition of dwelling.
Let's proceed with order.



Soggiorno casa MG
Corte casa LRG
Le vetrate del soggiorno di casa GC

della zona geografica ideale, dotata di un clima mite, ben connessa al sistema viario, in una zona ricca d'acqua e di sole, riparata dalle alture. Per l'articolazione interna della costruzione ci ricorda come gli antichi amassero disporre il porticato verso sud, in maniera da avere tepore d'inverno e frescura d'estate, quando il sole alto allo zenit non vi poteva far penetrare i suoi raggi.
Inoltre, gli interventi residenziali costruiti nel territorio etneo sembrano nascere dalla volontà di mettere a punto apparati scenici pensati per osservare il paesaggio, che viene vissuto dall'interno della casa e attraverso particolari dispositivi architettonici come corti, porticati, tagli verticali e grandi aperture vetrate che permettono di osservare quell'aspetto davvero inesprimibile del paesaggio naturale, vissuto da un interno architettonico.
Possiamo senz'altro dire che tale aspetto rappresenta uno delle maggiori qualità dell'architettura di Vecchio, dal momento che ciò che si realizza praticamente ovunque non tiene conto di quel sistema di tracce insediative che ci hanno lasciato i nostri progenitori e che rappresentano una scrittura del territorio che è alla base dell'abitare. Un insieme stratificato di segni che spetta al progettista comprendere e

The underlying elements are, in fact, based on the choice of the site where the project is to be built. This comports an evaluation of the ideal geographic area, with a mild climate, good connections with the local road network, an area rich with water and sun protected by tall hills. In the internal layout of this type of construction we are reminded how our ancestors loved to arrange porticoes to the south, to benefit from warmth in the winter and cool breezes in the summer when the rays of the high sun could not penetrate into this space.
What is more, the homes built in the territory of Mount Etna appear to be born of the desire to create scenic devices designed for observing the landscape from inside. This is achieved by using particular architectural expedients such as patios, porticoes, vertical openings and large windows framing views of the truly inexpressible aspect of the natural landscape, experienced from inside architectural space.
There is no doubt that this aspect is one of the greatest qualities of Angelo Vecchio's architecture, considering that what is built practically everywhere ignores that system of patterns of settlement inherited from our ancestors and representing a text written on the territory that is the very foundation of its occupation. This layered sequence of signs





interpretare per stabilire una continuità con coloro che ci hanno preceduto e con quelli che verranno dopo.

In filigrana in esse è possibile leggere un ritmo lento, dilatato della vita, lontano dal caos della città, del resto ce lo ricorda Luis Barragán, un maestro che ha ispirato il nostro architetto in particolare per i volumi chiusi, silenziosi e ciò che concerne l'uso del colore, quando scrive: *"Ogni architettura che non esprime serenità, fallisce nella sua missione spirituale".* Il compito della nostra epoca è di combinare vitalità e quiete.

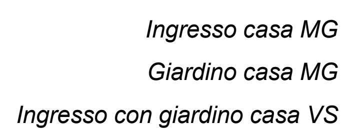
Riuscire ad ottenere ciò appartiene interamente a quella simbiosi che si riesce a creare tra committente e colui che è capace di esprimere con sagacia i suoi desideri. Del resto, come ci ricorda il Filarete, *"l'architettura per nascere ha bisogno di un padre e di una madre, la madre è l'architetto, il padre il committente"*. E in questa intesa c'è dell'altro. Somerset Maugham ci ricorda che *"Uomini e donne non sono solo sé stessi: sono anche le regioni dove sono nati, la casa e l'aia dove hanno imparato a camminare, i giochi con cui si sono divertiti da bambini, i racconti uditi, i cibi che mangiavano, le scuole che hanno frequentato, gli sport che li interessavano, i poeti che*

must be comprehended and interpreted by the architect to ensure a continuity with those who preceded him and those who will come after.

In filigree, these villas speak of a slow, dilated rhythm of life, far from the chaos of the city. Besides, as we are reminded by Luis Barragán, one of the masters who inspired Angelo Vecchio, in particular for his closed and silent volumes and use of colour: *"All architecture which does not express serenity fails in its spiritual mission".* The task of our time is to combine vitality with calm.

This is entirely the result of that symbiosis that can develop between the client and the figure who manages to express his or her desires with sagacity. As Filarete reminds us, *"he that wants to build needs to have an architect and together with him to conceive it. The architect then gives birth [to the building], and so, having birthed it, the architect becomes the mother of this building".* There is even more to this understanding. Somerset Maugham reminds us that *"men and women are not only themselves; they are also the region in which they are born, the city apartment or the farm in which they learnt to walk, the games they played as children, the old wives' tales they overheard, the food they ate, the schools they attended, the sports they followed, the*





Ingresso casa MG
Giardino casa MG
Ingresso con giardino casa VS

leggevano, il Dio in cui credevano"[5]. La sensazione che si avverte entrando in quegli spazi è che tutto ciò riesce a filtrare nella progettazione, nel dialogo continuo tra committente e progettista.

In tutte le ville compare il giardino, quello spazio verde dotato di alberi e di piante che rappresenta una sorta di cuscino d'aria, di oasi della mente e del corpo che separa e custodisce l'intimità della casa dal resto della città, una sorta di spirito benefico che trasmette serenità e pace. Analizzando le diverse planimetrie, da villa BP a MF, da casa LRG a casa VG compare in tutte un altro elemento che le accomuna. In nessuna di esse è possibile entrare direttamente nell'abitazione. Esiste sempre un portico, una veranda, un'area di sosta, un filtro che costituisce un perfetto trait d'union tra lo spazio aperto del giardino e quello privato della casa. Uno spazio attrezzato, a volte, come per villa BP o Villa VS, dotato di una vasca d'acqua che specchia il cielo, o una fontana che come nella villa LRG ci rimanda ai giardini arabi che qui in Sicilia hanno lasciato tracce indelebili.

Si tratta di luoghi in cui si può sostare, memoria della soglia, quel diaframma che evidenzia una zona di passaggio tra due dimensioni diverse, quasi a voler testimoniare ciò che Walter Benjamin definisce

poets they read, and the God they believed in"[5]. The sensation one feels upon entering these homes is that everything has been filtered into the design, into the continuous dialogue between client and architect.

Every villa has a garden, a green space with trees and plants that represents a sort of cushion of air, an oasis for the mind and body that separates and preserves the intimacy of the home from the rest of the city, a sort of positive spirit that communicates serenity and peace. Analysing the different plans, from villa BP to villa MF, from LRG House to VG House, it becomes clear that they all share another common denominator. None of these homes can be entered directly. There is always a portico, a veranda, a space of rest, a filter that constitutes a perfect trait d'union between the open space of the garden and the private space of the house. A designed space, in some cases, for example at villa BP or villa VS, with a water feature mirroring the sky, or a fountain, present in the LRG House and a reference to the Arab gardens that have left indelible traces here in Sicily. These are space in which it is possible to rest. They are the memory of a threshold, the diaphragm that emphasises a *zone*





un *rito di passaggio*. Un atteggiamento che evoca anche le prime case di Mies van der Rohe a Berlino.
Nella vita moderna questi riti connessi con la nascita, le nozze, la pubertà sono divenuti sempre meno riconoscibili. In queste case l'esperienza della soglia, descritta assai bene negli struggenti versi di Rilke[6], nella nona delle Elegie duinesi, ricompare come un regalo, una sorta di omaggio a chi sa coglierla. Passeggiando come *flaneur* all'interno delle abitazioni, realizzate con cura e passione dai nostri progettisti, si coglie quello che possiamo definire il *rifugio del cuore*, lo spazio davanti al camino dove una poltrona sembra attenderci, come in casa BP, per accoglierci a guardare la danza delle fiamme mentre i pensieri si perdono alla ricerca di memorie perdute. È lì che la casa ci offre in segreto la possibilità di recuperare i rari momenti di intimità insieme al turbinio dei ricordi che scorrono nella nostra mente.
Le ville che stiamo studiando ci offrono anche qualche altra cosa. Ci permettono di capire ed apprezzare quanto sia importante nella loro costruzione la scelta dei materiali, come ci ricordano i capolavori di Richard Neutra e ancor più l'appassionata lezione di Frank Lloyd Wright. Innanzi tutto, quelli offerti dal luogo stesso come la pietra, il

of passage between two different dimensions, almost proof of what Walter Benjamin referred to as a rite of passage. This approach also evokes the first homes designed by Mies van der Rohe in Berlin.
In modern life these rites, linked to births, weddings, puberty, have become less and less recognisable. In these homes, the experience of the threshold, so well described in the poignant verses of Rilke[6], in the ninth of the Duino Elegies, it reappears like a gift, a sort of homage to those able to perceive it. Moving like *flaneurs* through these homes, built with care and passion by SCAU Studio, we grasp something akin to a *refuge for the heart*, a space in front of the hearth where an armchair seems to await us, as in BP House, ready to welcome us as we watch the dancing flames while our thoughts wander in search of lost memories. It is here that the house secretly offers us the possibility to recover rare moments of intimacy together with the whirlwind of memories flashing through our mind.
The villas we are studying also offer us something else. They allow us to understand and appreciate the importance given to the selection of materials, something we are reminded of by the masterpieces of Richard Neutra and, even more, the passionate lesson of Frank





mattone, il legno e quindi i colori che dal bianco al celeste, dal rosso pompeiano al grigio, al verde dei prati e delle piante dalle innumerevoli sfumature entrano in simbiosi con il paesaggio dell'intorno. Esempi mirabili sono casa BP anche per la combinazione tra i colori; casa GC per il gioco delle trasparenze tra i dentro e il fuori; casa LRG indimenticabile per quella parete che diviene una sorta di tappeto murario, un mosaico giocato sulle variazioni di colore del marmo, un brano da manuale. E ancora casa MF per quel dettaglio del numero 56 che evoca la lezione di Carlo Scarpa, che ci ricordò come l'essenza della costruzione possa risiedere anche in un dettaglio.

Continuando nella nostra flaneria, quasi senza cercarla, appare la bellezza, quella sensazione che ci lascia attoniti e stupefatti. Una visione che ci coglie all'improvviso come un dono inaspettato, un'immagine capace di intuire e interpretare lo spirito e forse anche le attese del nostro tempo. La bellezza è anche in grado di indicarci nuovi percorsi di ricerca nel rapporto tra natura e architettura, edificio e contesto. Per chi scrive è questo uno degli aspetti più interessanti ed apprezzati del lavoro di SCAU Studio.

Nel lavoro di Angelo Vecchio e della sua équipe appare con evidenza

Lloyd Wright. Above all, the materials offered by the site itself, such as stone, brick, wood and colours ranging from white to sky blue, for Pompeian red to grey, to the green of an English lawn and plants offering countless hues, all in symbiosis with the surrounding landscape.

Other admirable examples include BP House, for its combination of colours; GC House for its play of transparency between inside and out-side; LRG House, unforgettable for the wall that becomes a sort of vertical carpet, a mosaic played out in variations of coloured marble, a true textbook example. Or MF House for the detail of the number 56 that evokes the lesson of Carlo Scarpa, who reminded us how the essence of construction can also reside in the details.

Continuing our flânerie, often, almost without searching for it, we are confronted with beauty, a vision that suddenly strikes us like some unexpected gift, an image capable of intuiting or interpreting the spirit and perhaps even the expectations of our time. Beauty also indicates new paths of research in the relationship between nature and architecture, b uilding and context. For me, this is one of the most interesting and appreciated aspects of the work of SCAU Studio.

The work of Angelo Vecchio and his équipe is concrete proof that

Soggiorno casa BP
Esterni casa LRG
Ingresso casa MF



che non realizzano solo le forme pensate per l'abitare, là dove trascorre la calda vita dell'uomo, ma un modo di costruire legato al luogo e in grado di rispondere non solo ai bisogni individuali ma alle esigenze sociali. La bellezza che traspare da queste ville ci conferma che essa si manifesta quando il luogo, impreziosito dall'opera del progettista, riesce a mantenere la sua essenza.

Mario Pisani febbraio 2019

[1] Eugenio Turri, *"Il silenzio del mondo"*, in *Weekend nel Mesozoico*, Cierre edizioni, Verona 1992 p.47
[2] Henry D. Thoreau, *Walking*, 1862 *The Atlantic Monthly, A Magazine of Literature, Art, and Politics*. Boston: Ticknor and Fields. IX (LVI): 657- 674. June 1862. Retrieved February 1, 2018 - via Google Books.
[3] Dizionario etimologico online
[4] In Richard Long, *Five, six pick up sticks. Seven, eight, lay them straight*, Antony d'Offay Gallery, London 1980
[5] W. Somerset Maugham, *Il filo del rasoio*, Biblioteca Adelphi, Milano 2005
[6] *Soglia: oh pensa che è, per due che si amano | logorare un pò la propria soglia di casa già alquanto consunta, | anche loro, dopo dei tanti di prima, | e prima di quelli di dopo... leggermente.*

they do not simply create forms to be inhabited, in which the warm life of man can take place. Instead theirs is a way of building rooted to the site and capable of responding not only to the needs of the individual, but also to those of society. The beauty that transpires from these villas confirms that this is made manifest when the site, enriched by the work of the architect, continues to maintain its essence.

Mario Pisani February 2019

[1] Eugenio Turri, *"Il silenzio del mondo"*, in Weekend nel Mesozoico, Cierre edizioni, Verona, 1992, p.47.
[2] Henry D. Thoreau, "Walking", 1862 *The Atlantic Monthly, A Magazine of Literature, Art, and Politics*. Boston: Ticknor and Fields. IX (LVI): 657- 674. June 1862. Retrieved 1 February 2018 - via Google Books.
[3] Dizionario etimologico online
[4] In Richard Long, *Five, six pick up sticks. Seven, eight, lay them straight*, Anthony d'Offay Gallery, London, 1980.
[5] W. Somerset Maugham, *The Razor's Edge*, Vintage, New York, 2003.
[6] *Threshold: what is it for two / lovers to be wearing their own threshold of the ancient door / a little, they too, after the many before them, / and before those to come......., simple.*

Dialogo tra Alì Abu ghanimeh, Mario Pisani e Angelo Vecchio

A conversation between Alì Abu ghanimeh, Mario Pisani and Angelo Vecchio

Mario Pisani: *Lo studio SCAU nasce circa trent'anni or sono. Si tratta di un lungo periodo. Molte strutture professionali si sono consumate nel tempo e i protagonisti hanno imboccato strade diverse, ognuno per proprio conto. Mi piacerebbe che ci parlassi di come nasce la vostra struttura e come si articolano i ruoli nel lavoro quotidiano*.

Angelo Vecchio: Il nostro studio, con più di trent'anni di vita, rappresenta quasi un'anomalia nel panorama italiano. L'abbiamo fondato dopo l'università Angelo Di Mauro e io. Un'avventura nata dall'amicizia e dalla medesima ambizione che ha trovato linfa importante nelle nostre formazioni, diverse ma complementari: un'esperienza umana, intellettuale e professionale. Il lavoro si è sviluppato sulla base di un continuo e serrato confronto, anche fortemente dialettico, con momenti significativi nell'ideazione dei progetti e nella realizzazione delle opere che ci hanno coinvolto. Io mi sono occupato dell'aspetto creativo nella definizione dei progetti, sviluppando strategie interdipendenti che permettessero la riconoscibilità dello studio per linguaggio e peculiarità architettonica. Svolgo il mio lavoro con passione, un'attività che mi assorbe completamente e che è la mia principale fonte di soddisfazioni e dispiaceri. Ottenere i

Mario Pisani: *SCAU Studio was created some thirty years ago. Many other practices have already run their course and their members moved on to other activities. Could you tell us about the start of your practice and the division of daily roles and responsibilities?*

Angelo Vecchio: With more than thirty years under its belt, our practice is an anomaly in Italy. Angelo Di Mauro and I founded the office right after university. This adventure grew out of our friendship and a common ambition, nurtured by diverse though complementary educations: a human, intellectual and professional experience.

Our work developed based on constant and close discussion, in some cases highly dialectic, with very important moments in the office and on site. I was responsible for the creative side of projects, developing interdependent strategies that would ensure a recognisable language and a particular method of creating architecture. I approach my work with passion; it absorbs me entirely and is my principal source of satisfaction and disappointment. What we have achieved would have been impossible without the contributions of my partner. Day after day, with

Sede SCAU Studio



risultati conseguiti sarebbe stato impossibile senza il contributo del mio socio che, ancora oggi, affronta giornalmente, con perseveranza e determinazione, non solo le difficoltà legate alla realizzazione delle opere, ma anche lo scarso rendimento di una burocrazia asfissiante e i crescenti ostacoli dovuti all'attuale legislazione per l'urbanistica e le opere pubbliche. Abbiamo lavorato avendo come fine l'alta qualità dell'edificio/i, anche se in Sicilia spesso bisogna far fronte alle scarse risorse economiche disponibili e quindi mediare o scendere a compromessi per una finitura o un dettaglio. Negli anni siamo cresciuti, acquisendo esperienze e collaboratori. Oggi SCAU Studio ha diversi soci e capacità multidisciplinari. Da questo abbiamo attinto nuova forza per proiettarci nel futuro e presentarci in maniera diversa, per accettare altre sfide e misurarci su un panorama più ampio, come dimostrano le attuali commesse acquisite all'estero.

Alì Abu ghanimeh: *Angelo Vecchio, SCAU Studio che avete fondato insieme ad Angelo Di Mauro ha progetti e realizzazioni presenti in diversi Paesi: dall'Arabia Saudita all'Olanda, dalla Giordania a Malta e ovviamente nella natia Sicilia. Quali i problemi che incontri operando in contesti così diversi tra loro?*

perseverance and determination, he confronts not only the difficulties inherent to moving our projects forward, but also the scarce efficiency of asphyxiating bureaucracy and the growing obstacles introduced by current legislation governing urban planning and public works. We have always strived to obtain the highest quality of our buildings, even if we are so often forced in Sicily to deal with limited economic resources and thus mediate or accept compromises for a finish or detail. We have grown over the years, acquiring new experiences and collaborators.
Today SCAU Studio has diverse partners and multidisciplinary skills. We have drawn new strength from this to project ourselves into the future and present the office in a different way, to accept other challenges and measure ourselves against a vaster panorama, as demonstrated by our new foreign projects

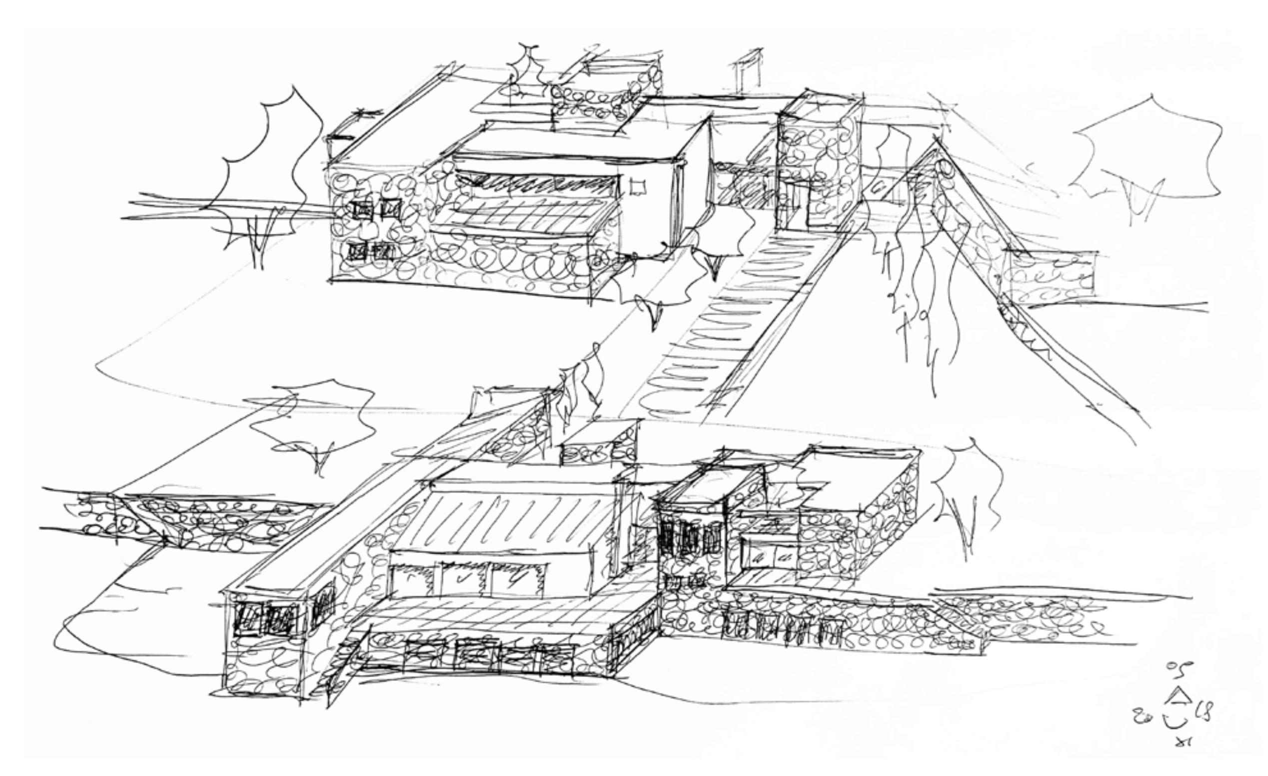
Alì Abu ghanimeh: *Angelo Vecchio, SCAU Studio, which you founded together with Angelo Di Mauro, has designed and completed projects in various countries: from Saudi Arabia to the Netherlands to Jordan to Malta and, obviously, your native Sicily. What problems do you encounter working in such different contexts?*



Progetto Villa ad Abha
Arabia Saudita

AV: All'inizio pensavo che, all'estero, la lingua fosse un ostacolo insormontabile. Il mio inglese è zoppicante… poi ho capito che chi sa disegnare parla tutte le lingue del mondo. Scherzi a parte, lavorare all'estero mi ha permesso di conoscere altre culture e lavorare in ambienti dove le diversità sono considerate una ricchezza. In Olanda, per esempio, c'è una straordinaria libertà all'interno di precisi binari. Stiamo lavorando in un sito dove, definite le distanze dai margini del lotto e l'altezza massima dell'edificio, all'interno del volume virtuale abbiamo la massima libertà espressiva. Bisogna solo dichiarare i colori che si vogliono utilizzare. Malta non è tanto diversa dalla Sicilia, ma ha meno burocrazia. L'Arabia è un Paese di 33 milioni di abitanti, concentrati su una minima parte del territorio, un Paese complesso, con enormi potenzialità e contraddizioni, ma giovane e con un ruolo geopolitico delicatissimo. Lavorare in Arabia è un'esperienza meravigliosa! Un posto che ha bisogno di molte migliorie, dove non si incontrano difficoltà particolari, le decisioni sono pressoché immediate e nello stesso tempo tutto viene affrontato con molta serenità e in modo positivo. I progetti elaborati in Medio Oriente, Olanda, Malta ma anche in Italia hanno ciascuno una propria identità. Ogni volta ho cercato di immergermi nella cultura del Paese, per comprenderla

AV: Initially, I imagined that language would be an insurmountable obstacle in foreign contexts. My English is clumsy… but I later understood that anyone who can draw speaks every language in the world. Joking aside, working abroad allowed me to learn about other cultures and operate in environments where diversities are considered a richness. In the Netherlands, for example, there is an extraordinary freedom wi-thin precise confines. We are working on a site where, after defining the setbacks from the lot edge and the maximum building height, we have the maximum freedom of expression within this virtual volume. All we have to do is declare the colours we intend to use. Malta is very similar to Sicily, though with less bureaucracy. Saudi Arabia is a country of 33 million inhabitants, concentrated in a minimum part of its territory; it is a complex country with enormous potentialities and contradictions, but young and with a very delicate geopolitical role. Working in Saudi Arabia is a marvellous experience! It needs many improvements, one encounters few difficulties, decisions are almost immediate and at the same time everything is resolved with the greatest serenity and positivity. Whether our projects are for the Middle East, the Netherlands, Malta



profondamente; bisogna essere aperti e pronti ad accogliere sollecitazioni ed esperienze che vengono trasmesse da un mondo diverso, per assorbire idee, modelli di costruzione, sperimentazioni e stimoli su materiali e forme. In questo mi ha aiutato molto la mia innata curiosità. Capacità creative, qualità tecniche applicate ai materiali e innovazione tecnologica sono peculiarità del *made in Italy* che all'estero vengono apprezzate. Rapportarsi con le tecnologie e i materiali reperibili in loco è la sfida da affrontare anche nel nostro mondo ormai globalizzato. In compenso in molti di questi paesi non c'è un sistema normativo esteso e, spesso, asfissiante come quello italiano. In Arabia si può trovare ancora una certa manualità e capacità di improvvisazione delle maestranze, cose che io pensavo perdute. Ho trovato abili artigiani nella lavorazione della pietra, nonché nell'esecuzione di opere in graniglia o pastina di cemento, lavoratori che hanno gestualità e competenze che si possono acquisire solo con un lungo apprendistato. Un luogo dove il saper fare è un elemento distintivo, ma soprattutto dove c'è ancora il piacere della sfida del fare. In Olanda, invece, queste capacità sono scomparse ma c'è più sensibilità per l'ambiente e più attenzione per l'innovazione tecnologica, sotto la spinta della domanda di sostenibilità e risparmio

or Italy, each has its own specific identity. I love to immerse myself in a country's culture, to fully comprehend it; this is necessary to be open and ready to welcome stimuli and experiences transmitted in a different way, to absorb ideas, models of building, experiments and provocations transmitted by forms and materials. I am helped by my innate curiosity. Creative skills and technical qualities applied to materials and technological innovation are particular to the *Made in Italy* and appreciated abroad. Working with locally available technologies and materials is a challenge raised by our globalised world. On the positive side, many of these countries do not have such an extensive and often asphyxiating legislative system as that we face in Italy. In Saudi Arabia I have met tradesmen with a certain level of manual skill and a capacity to improvise which I believed lost. I met artisans who can work stone, pour terrazzo and cement floors, tradesmen with a gesturality and proficiency that can only be acquired after a lengthy apprenticeship. It is a place where know-how is a distinctive quality, but above all where the pleasure of a challenge still exists. In the Ne-therlands, instead, while these skills have disappeared there is a greater sensitivity toward the environment and technological inno-



energetico. Ogni progetto, comunque, è una cosa a sé stante e le regole cambiano di volta in volta.

***MP:** A me sembra di intravedere anche in queste opere realizzate fuori dai contesti abituali, la memoria, i colori, forse addirittura i sapori della Sicilia. Come riesci a tenere insieme la memoria dei tuoi luoghi con contesti così diversi tra loro? L'effetto e soprattutto la cultura del Mediterraneo, quel liquido amniotico di cui parla Claudio Magris, arriva fino in Olanda?*

AV: Il Mediterraneo sfida ogni esaustiva definizione ed è vero che la molteplicità delle differenze che lo compongono non sono pensabili in forma irrelata, né solo nella loro successione storica. Il Mediterraneo, e quindi la Sicilia, rappresenta lo straordinario rapporto tra queste differenze, l'incontro e lo scontro tra mondi, civiltà, religioni, lingue diverse che in nessun caso è stato possibile ridurre a Uno e che, tuttavia, in Sicilia hanno trovato le forme della convivenza, dando luogo ad una sedimentazione storica dalla complessa stratificazione. Il carattere intrinsecamente plurale di questo spazio unico e singolare: non

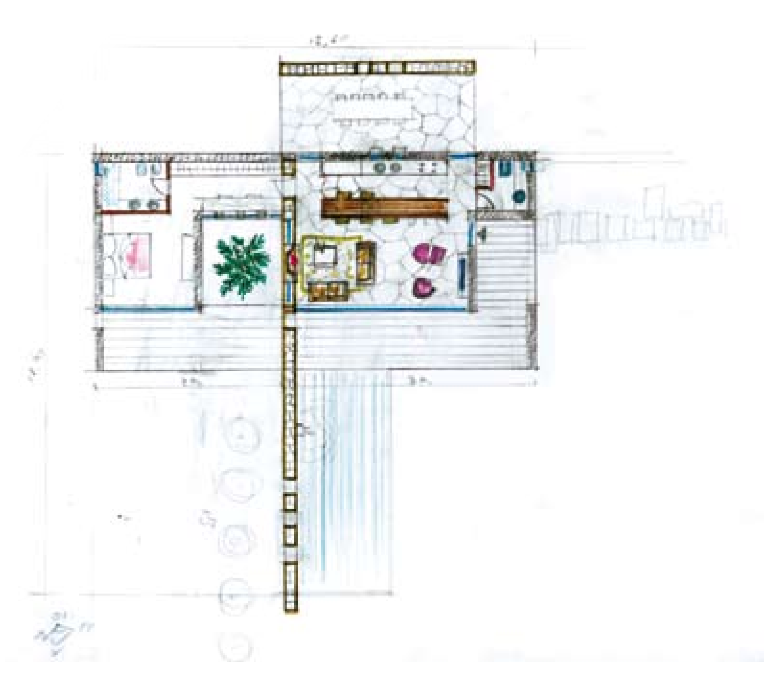
vation, driven by the demand for sustainability and energy savings. In any case, every project is specific, and the rules change each time.

***MP:** I see hints, even in those projects realised outside of the sites in which you are accustomed to working, of the memory, colours, and even the flavours of Sicily. How do you manage to unite the memory of the places you know so well with such different contexts? Can the strength and above all the culture of the Mediterranean, that amniotic liquid that Claudio Magris speaks about, travel as far as the Netherlands?*

AV: The Mediterranean challenges any comprehensive definition and it is true that the multiplicity of differences of which it is comprised are unimaginable in an unrelated form, or only in terms of their historic succession. The Mediterranean, and thus Sicily, represents the extraordinary relationship between these differences, the encounter and clash between diverse worlds, civilisations, religions and languages impossible to reduce to just One. That said, Sicily the forms of coexistence found here have created a historic sedimentation with a complex stratification. This unique and singular space has an intrinsically plural character: not

Progetto villa ad Amman – Giordania

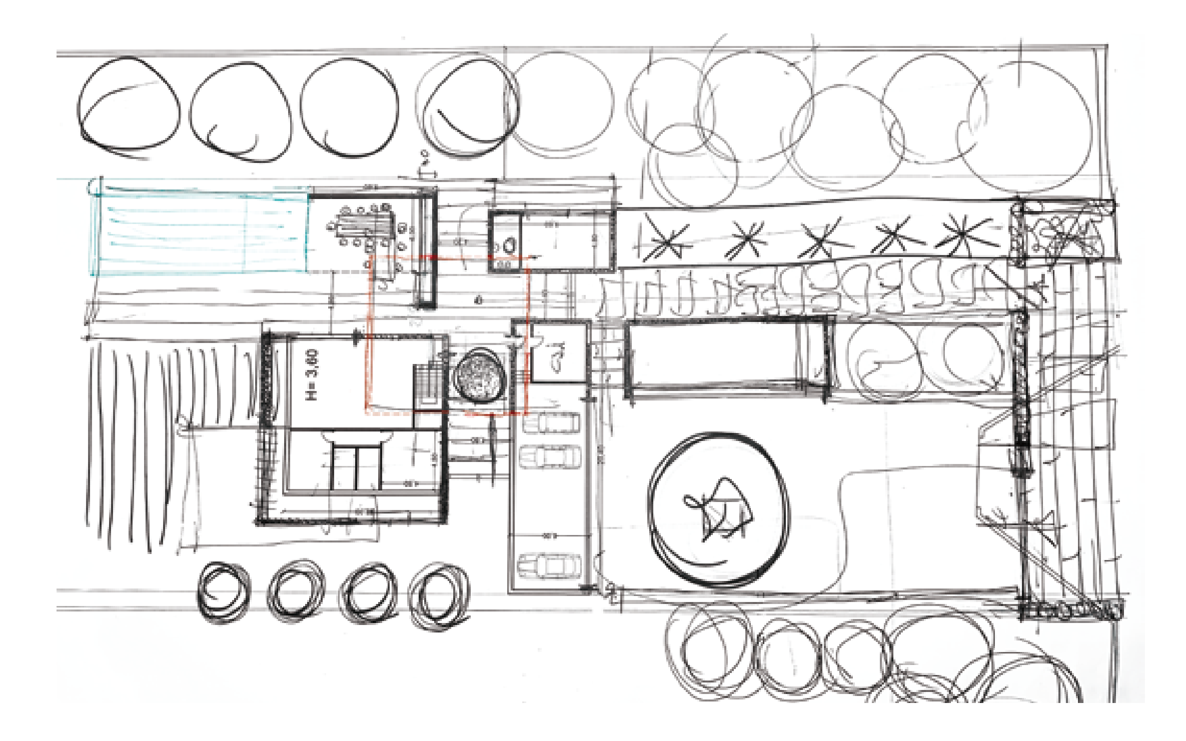




una sola civiltà, ma un crogiolo di culture differenti. Qui popoli e razze per secoli hanno continuato a mescolarsi, fondersi e contrapporsi gli uni agli altri, come forse in nessun'altra regione di questo pianeta. Da questo nasce la nostra cultura e il senso dell'accoglienza, che abbiamo insegnato al mondo, bagnato dal sangue degli odi razziali e religiosi: la pacifica convivenza e il rispetto fra genti di diverse razze e religioni. I normanni hanno portato con l'esperienza dei paesi del nord, una cultura particolarmente versatile e aperta al nuovo, creando in Sicilia una fase di ricchezza culturale e di tolleranza politica e religiosa che rese possibile la fusione di culture diverse, in grado di lasciare testimonianze indelebili e una visione cosmopolita. Gli arabi le nuove conoscenze tecnologico-scientifiche dei paesi del sud: dall'India, al Marocco, alla Spagna. Questo grande patrimonio materiale e immateriale di arte e cultura che la Sicilia dispone nel bene e nel male, ci impregna tutti ed è indelebile nella memoria. Da tutto ciò nasce la vocazione naturale ai contatti e agli scambi con il resto del mondo: una capacità geneticamente acquisita. Cultura mediterranea, rapporto con la terra, con la luce e i colori, costituiscono la nostra memoria, vengono assorbiti crescendo insieme a parole, gesti, espressioni facciali, tutto l'insieme di

one civilisation, but a crucible of different cultures. Populations and races have continued to mix here for centuries, to confront one another, perhaps as in no other place on earth. This is what gave birth to our culture and the sense of hospitality we have taught the world, bathed in the blood of racial and religious hatred: the pea-ceful coexistence and respect between people of different races and religions. The Normans brought the experiences of northern countries, a particularly versatile culture, open to new experiences. In Sicily they created a phase of cultural wealth and political and religious tolerance that permitted the fusion of diverse cultures that has left indelible testimonials and a cosmopolitan vision. The Arabs brought the new technological-scientific knowledge of southern countries: from India to Morocco to Spain.

The immense tangible and intangible legacy of art and culture boasted by Sicily today, for better or for worse, impregnates each one of us and remains indelible in our memories. This has created a natural vocation for connections and exchanges with the rest of the world: this is part of our DNA. Mediterranean culture, relations with the earth, with light and colours; this is our memory. We absorb them while growing up, together with words, gestures, facial expres-



Progetto Casa GL

costumi e norme di comportamento che acquisiamo e rappresentano il costrutto della nostra appartenenza a questa terra, il modo di essere, di fare, di interpretare le situazioni. Memorie e comportamenti che ci portiamo dentro nel nostro DNA e che, il più delle volte, mettiamo in pratica in modo inconsapevole quando entriamo in contatto con culture differenti dalla nostra. Per noi siciliani è, quindi, naturale la capacità di relazionarci con contesti e culture diverse tra loro, di interfacciarci e contaminare varie culture.

***AAg:** Tu hai progettato anche la mia casa ad Amman. Dopo aver visitato il sito hai elaborato un progetto di grande finezza ed eleganza che rispecchia a pieno le mie esigenze. Come si arriva a quella maturità? Vuoi parlarci del tuo percorso formativo?*

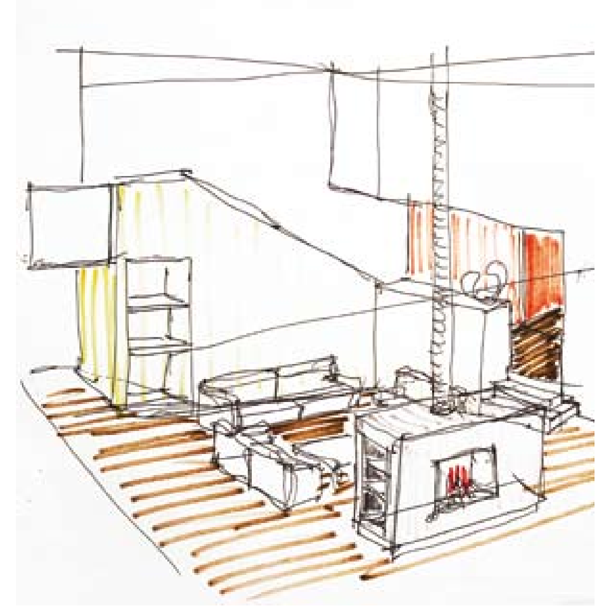
AV: Provengo da una famiglia di costruttori. Il mio rapporto col cantiere inizia a cinque anni quando mio padre mi portava a vedere le case che stava costruendo. Fin da bambino mi hanno sempre interessato il disegno e la costruzione. Quando si è trattato di scegliere cosa fare nel mio futuro, è stato naturale iscrivermi a ingegneria; ottenuta la laurea, ho

sions, everything that comprises customs and behavioural norms. We acquire them and they represent the construct of our belonging to this land, our way of being, of doing, of interpreting situations. We carry these memories and behaviour in our DNA and, more often than not, we put them into practice unconsciously when we come into contact with other cultures. For we Sicilians, it is natural to relate with other diverse contexts and cultures, to relate with and contaminate various cultures.

***AAg:** You also designed my home in Amman. After visiting the site you developed a very sophisticated and elegant project that fully reflects my needs. How did you reach such a level of maturity? Can you tell us about your background?*

AV: I come from a family of builders. My relationship with the construction site began when I was five years old, when my father took me to see the houses he was building. From childhood I have always been interested in drawing and construction. When the time came to choose my future, it was natural to enrol in engineering: after obtaining my





continuato la mia formazione acquisendo anche quella in architettura. All'università si parlava principalmente di Gropius, del Bauhaus e del mostro sacro Le Corbusier. Seguendo le lezioni di Franco Marescotti, ho capito il razionalismo e l'istanza sociale che esprimeva, ma, soprattutto, che per fare architettura ci vuole un'etica del costruire. Ero affascinato dagli edifici che avevano un rapporto osmotico con il paesaggio integrandosi in esso. Poi conobbi le opere di Wright e mi innamorai della sua capacità di combinare l'architettura con la natura. Wright sosteneva che "*un medico può seppellire i propri errori, ma un architetto al massimo può farvi crescere un rampicante …*". Ho pensato che se un rampicante può coprire un errore, può anche esaltare una visuale. Allora ho capito che una buona conoscenza del verde poteva essermi di grande aiuto e che non può esserci un'architettura disgiunta dalla sua, pur piccola, sistemazione a verde. L'amore per le piante era nato in me fin da ragazzino, inculcato da due zie che curavano un piccolo, affascinante giardino, loro mi hanno trasmesso il piacere del contatto diretto con le piante e la terra. Così ho iniziato a formarmi un bagaglio botanico che non ho mai smesso di accrescere.
Ho avuto riferimenti essenziali come quello di Carlo Scarpa, infatua-

degree, I continued studying, to become an architect. At university we spoke principally about Gropius, the Bauhaus and the holiest of the holy, Le Corbusier. While attending classes taught by Franco Marescotti, I came to understand Rationalism and the social issues it expressed but, above all, I learned that to make architecture you need an ethic of construction. I was fascinated by buildings that had an osmotic relationship with the landscape into which they were integrated.
Then I came across Frank Lloyd Wright, and I fell in love with his ability to combine architecture with nature. Wright claimed, "*a doctor can bury his mistakes, but an architect can only advise his clients to plant vines*". I thought, well, if a vine can cover a mistake, it can also exalt a view. This is when I understood that a good understanding of plants could be a great help and that architecture cannot be separated from landscaping, no matter how small it may be. My love for plants goes back to when I was a child; it was drilled into me by my two aunts who took care of a small, fascinating garden; they taught me to love the direct contact with plants and nature. So I began learning about botany, something I have never stopped doing.
I had some essential refences, such as Carlo Scarpa, and passing



zioni passeggere per le opere di Richard Meier e di Barragan. Per soddisfare la mia curiosità e la voglia di conoscere ho viaggiato dall'Australia alla Finlandia, dall'America alla Cina, visitando le opere dei maggiori maestri. Tutto ciò, nel tempo, mi ha permesso di sviluppare strategie interdipendenti per la riconoscibilità dei miei lavori.

AAg: *Come nasce un buon progetto di architettura?*

AV: Dallo studio delle caratteristiche del luogo e dall'atmosfera che si respira. L'architettura nasce dai luoghi per servire le comunità che ci vivono. Il rispetto del luogo e la giusta interpretazione sono compiti dell'architetto che non dovrebbe limitarsi a inserire un "edificio" in un sito ma un "progetto" in cui ha tenuto conto della sua storia, delle sue genti, del suo clima. L'architettura porta innovazione, influenza e trasforma i luoghi, ma senza rinnegare la tradizione. Le mie opere sono profondamente legate ai luoghi, io, infatti, progetto con le risorse del luogo in cui l'opera verrà inserita. Mi piace esplorare la tensione tra il naturale e l'artificiale per creare rapporti emozionali ricorrendo a materiali grezzi, all'ombra, alla luce, ai piani colorati.

infatuations, such as Richard Meier and Barragán. To satisfy my curiosity and desire to learn, I travelled to Australia, Finland, America and China to visit the works of the great masters. All of this, over time, has allowed me to develop interdependent strategies for the recognisability of my work.

AAg: *How is a good architectural project born?*

AV: From the study of the characteristics of the site and the atmosphere one breathes. Architecture is born of place to serve the communities that inhabit it. Respect for place and its correct interpretation are the responsibility of the architect, whose work should not be limited simply to inserting a "building" within a site, but instead a "project" that considers its history, its people and its climate. Architecture brings in-novation; it influences and transforms places, but it must do so without ignoring tradition. My works are deeply rooted to their site. In fact, when I design I use the resources of the specific site of a project. I enjoy exploring the tension between the natural and the artificial to create emotional relations using raw materials, shadow, light and coloured surfaces.

Progetto casa CV
Progetto casa PVA

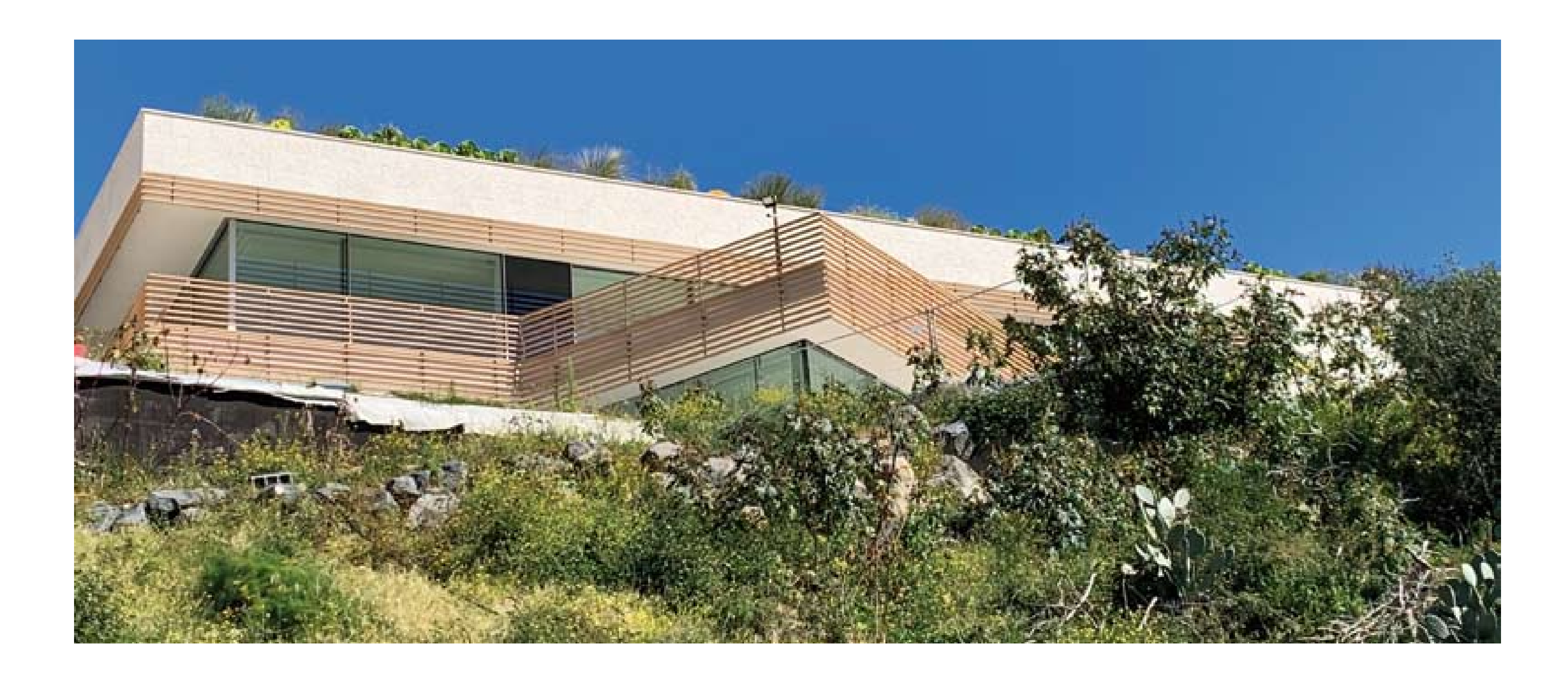


MP: *La casa unifamiliare coniugata con rara ricchezza di espressione rappresenta il filo rosso di questa pubblicazione. Sembra quasi che ti riesca a meraviglia tenere insieme la memoria, i luoghi dell'infanzia e dell'adolescenza, l'architettura contadina cosiddetta "spontanea" della Sicilia con la lezione dei maestri e con le necessità dell'oggi. Insomma, come si progetta una casa ai giorni nostri?*

AV: Imparare a coniugare gli insegnamenti appresi con le memorie acquisite e la sensibilità interiore è un lungo percorso. Oggi guardo con una certa indulgenza le prime case realizzate, impregnato com'ero dall'infatuazione per Wright. Sono certamente servite al mio percorso così come è stato importante approcciarsi e confrontarsi con i maestri che ho studiato e con i quali avverto affinità elettive.
Confrontarmi per conoscere, capire per cercare la mia strada, la mia indipendenza creativa, rivisitando l'organico con il retaggio del razionalismo di Marescotti. Ho evidenziato la sensibilità trasmessa dalla mia terra che mi appartiene fin dalla nascita e che costituisce il mio bagaglio di esperienze, sensibilità pari a quella che c'è per la musica o per i colori e che si attiva con l'esperienza. Il mio ruolo di architetto è radicalmente

MP: *The fil-rouge of this book is the detached single-family home coupled with a rare richness of expression. It is almost as if you perfectly manage to link memory, the places of your childhood and adolescence, the socalled "spontaneous" rural architecture of Sicily with the lessons of the masters and the needs of the site. In synthesis, how do you design a house in today's day and age?*

AV: Understanding how to combine lessons learned with memories acquired and an internal sensitivity is a lengthy process. Today, I look with a certain indulgence at the first homes I designed, while still steeped in my infatuation with Wright. They are certainly part of my development and to a similar degree it was important to approach and confront the work of the masters I studied and with whom I felt an elective affinity.
Studying others in order to learn, understanding them to find my own way, my creative independence, revisiting the organic with the legacy of rationalism inherited from Marescotti. I emphasised the sensitivity transmitted by the land to which I belong by birth and which constitutes my baggage of experiences; a sensitivity comparable to that for music or for colours and activated through experience. My role as an



diverso da quello codificato nei grandi studi professionali e più vicino ad un lavoro artigianale. Nulla è più affascinante dell'infondere qualità all'ambiente dove viviamo. Alla casa è legato il diritto di vivere e sognare di ogni uomo e la missione del progettista è trasformare in realtà i sogni e le necessità del committente. Quando progetto una casa, comincio cercando di tirare fuori, con un'azione maieutica, tutto quello che il committente vorrebbe ma non riesce ad esprimere: i suoi obiettivi, le necessità… senza prevaricarlo. Spesso si instaura una collaborazione ricca di spunti per il progetto che diventerà opera di comune confronto e crescita. Poi mi isolo per qualche tempo e immagino soluzioni che parlino del senso del luogo in cui il progetto sta per nascere. Per me quella è la qualità ineffabile che rende particolare ogni sito: che si tratti di una strada urbana o un terreno agricolo, o altro. In qualsiasi circostanza esiste un'essenza del luogo, che trascende le mode e che io mi sforzo di esprimere. Prendere possesso dello spazio è il primo gesto, che si caratterizzerà poi nel rapporto che si instaura tra l'opera e il contesto che è sempre un unicum e con il quale il nuovo intervento deve confrontarsi. L'opera di architettura e il paesaggio interagiscono in un rapporto reciproco che, di volta in volta, modella gli equilibri spaziali esistenti.

architect is radically diverse from the codified approach of large professional practices and closer to the work of an artisan. Nothing is more fascinating than infusing quality into the spaces in which we dwell. The home is linked to the everyone's right to live and dream, and the architect's mission is to transform the client's dreams and necessities into reality. When I design a house, I begin with a maieutic action to draw out everything the client wants but is unable to express: objectives, necessities…without prevarication. This often produces a collaboration rich with stimuli for the project, which becomes a work of discussion and growth. I then isolate myself for a while and imagine solutions that speak about a sense of the place in which the project is about to be born. For me this is the ineffable quality that makes every site unique: whether it is an urban street or a field, or other. In any circumstance there is an essence of place that transcends trends and I push myself to express it. Taking possession of space is the first gesture, characterised later in the relationship that is established between the work and its context, which is always a unicum and with which any project must deal. Architecture and landscaping interact in a reciprocal relationship that, case-by-case, models existing spatial equilibriums.

Casa H2 in corso di realizzazione





AAg: *La ricerca sui materiali che costituiscono l'architettura è una delle componenti del tuo lavoro che si esplica non tralasciando i giardini, quella invenzione dell'architettura araba che tu declini in vari modi. Il rapporto tra spazio aperto e quello intimo e raccolto della casa è una caratteristica del tuo lavoro. Ce ne vuoi parlare?*

AV: Qualsiasi materiale, usato in modo naturale, cercando di coglierne le qualità, suggerisce spontaneamente la forma nella quale è in grado di esprimere il massimo del contenuto, cogliendo le potenzialità espressive. Avendo in mente il risultato da raggiungere, avverto, quasi istintivamente, che solo un materiale è adatto a risolverlo e ciò è possibile quando si possiede una conoscenza profonda dei diversi materiali. Cerco quindi di fare in modo che ciascuno venga presentato per quello che è, senza simulazioni. La mia architettura è aperta al paesaggio, che non implica un rapporto mimetico, gli edifici non scompaiono nell'ambiente, non si camuffano. Il paesaggio viene conquistato attraverso scorci sul cielo, sull'acqua, sul giardino. Oggi vi è la tendenza ad abusare del vetro, io preferisco invece una piccola finestra ad una grande vetrata, perché permette di concentrare l'attenzione e

AAg: *The study of the materials of architecture is one of the components of your work that unfolds together with the garden, an invention of Arab architecture, which you define in various ways. The relationship between open space and the intimate and enclosed space of the home is a characteristic of your work. Can you speak about this?*

AV: Any material, used in a natural way, by seeking to harness its qualities, spontaneously suggests the form through which it can best express its content, capturing its expressive potentialities.
Keeping in the mind the result to be reached, I almost instinctively sense that only one material is suitable for achieving this, and that it is possible when you possess a profound understanding of diverse materials. This is why I try to make sure that each material is presented for what it is, without simulations. My architecture is open toward the landscape. This does not imply a mimetic relationship and my buildings do not disappear into the environment, they are not camouflaged. The landscape is acquired through glimpses of the sky, water, the garden.
Today there is a tendency to overuse glass; instead, I prefer a small window to a large one, because it concentrates attention and helps



percepire l’esterno con un lampo di stupore, quasi di mistero. Ovviamente in paesi come l’Olanda bisogna aprirsi alla luce, conquistarla, in Arabia, al contrario, bisogna difendersi da un sole rovente.
Nella ricerca della continuità tra interno ed esterno mi interessano gli spazi intermedi dove ciò che è dentro e ciò che è fuori si compenetrano: percorsi, pergolati, vasche d’acqua, muri sono fondamentali nella costruzione del rapporto tra l’uomo e l’ambiente, dove il verde assume un ruolo di importanza primaria.
Anche il colore gioca un ruolo fondamentale nella percezione sensoriale di uno spazio e di un luogo. La fusione tra la casa e l’ambiente diventa completa quando il colore dei muri esterni viene esteso agli interni, appena schiarito, per apparire uguale nella minore luminosità dell’interno.
La luce dà valore alle pareti, alle finestre, ai materiali e ai colori. Durante le ore, i giorni e le stagioni essa muta lo spazio: elemento fondamentale per dare forma alla nostra risposta emozionale.
La luce, sia naturale che artificiale, non può essere ignorata né usata con una mente tecnica, perché appartiene al cuore e allo spirito.
Mi sono sempre interessato al verde e ciò spiega l’attenzione per la

perceive the exterior with a flash of wonder, almost with mystery. Obviously, in countries like the Netherlands there is a need for natural light, to capture it. In Saudi Arabia, on the other hand, there is a need to seek shade from the hot sun.
In the search for continuity between interior and exterior I am interested in intermediate spaces, where what is outside and what is inside co-penetrate one another: circulation, pergolas, water fea tures and walls are all fundamental to the construction of a relationship between man and the environment. Landscaping takes on a primary role.
Colour also plays a key role in the sensory perception of space and place. The fusion between the house and the environment is complete when the colour of the external walls is extended inside, in a slightly lighter tone, so that it appears the same in the dimmer light of internal space. Light brings value to walls, windows, materials and colours. With the passing of the hours, days, seasons, it changes space: it is a fundamental element for giving form to our emotional response. Light, whether natural or artificial, cannot be ignored nor used in a purely technical manner, because it belongs to the heart and the spirit. I have always been interested in landscaping and this

Casa PB



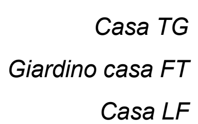
progettazione degli spazi esterni, intersecando elementi naturali e artificiali, disegnando le loro combinazioni e scegliendo con attenzione i colori. Spazi variegati e con diverse funzioni, per permettere a ognuno di trovare il luogo più adatto a sé. Per questo non devono mancare percorsi per il "movimento", zone di sosta, aree per la socializzazione, angoli per appartarsi. La vegetazione, invece, deve colpire i sensi per stimolare la mente attraverso la vista, con tanti colori e specie diverse che alternino i periodi di fioritura.
E poi l'olfatto, il tatto, il gusto e anche l'udito, scegliendo magari foglie che producono particolari rumori con il vento. La casa deve dialogare con il giardino e quest'ultimo deve avere un rapporto armonico con il luogo, una sorta di chiave di collegamento con il paesaggio che si trova al suo immediato esterno.

***MP:** È vero, non c'è un'abitazione che non abbia un giardino. In tempi in cui avanzano i boschi verticali e spesso il verde viene trattato come una sorta di belletto per dimostrare una coscienza ecologica nel tuo lavoro, le due cose sono strettamente intrecciate.*
Il giardino offre un respiro particolare alla casa e, come nel tuo studio,

explains my attention toward the design of outdoor spaces, the intersection of natural and artificial elements. I design their combinations and attentively select colours. I design variegated areas with different functions that allow everyone to find their ideal space. For this reason there must be paths for "movement", spaces of pause, areas of social interaction, corners for intimacy. Vegetation, instead, must speak to the senses and stimulate the mind through views, with many different colours and diverse species with alternating periods of flowering. There are also the senses of smell, touch, taste and sound, perhaps stimulated by leaves that rustle in the wind. The house must dialogue with the garden and this latter must have a harmonious relationship with the site, as if it were a sort of key linked to the landscape that surrounds it.

***MP:** This is true. Not one of your houses is without a garden. At a time when vertical gardens are spreading everywhere and landscaping is often treated as a sort of parlour trick that demonstrates an ecological sensitivity, in your work, the two are strictly interrelated.*
The garden offers a particular breathing room for the home and, as





Casa TG
Giardino casa FT
Casa LF

al luogo di lavoro. Conosci a menadito il nome scientifico delle piante e degli alberi. Insomma, sei un botanico che costruisce case?

AV: Sono contrario alla moda dei muri verdi e dei boschi verticali, un artificio che si applica agli edifici con piante intubate come uomini in sala rianimazione. Un giardino deve essere libero di espandersi e modificarsi nel tempo, accogliere le erbe infestanti, come afferma Gilles Clement, l'autore del Manifesto del terzo paesaggio, avere una propria vita in divenire, non essere mummificato. Spesso cerchiamo di contenere la natura che, invece, è esuberanza. Non sono un botanico, ma un architetto con una cultura del verde. Nei miei lavori cerco di far convivere l'aspetto minerale dell'architettura con il mondo vegetale, cercando una sintesi personale ed equilibrata delle due cose. Lavorando, come diceva Burle Max, sul concetto di integrazione. Integrazione con il progetto architettonico e con la funzione dell'edificio, con il fattore umano coinvolto, integrazione tra piani e linee. Per questo ritengo importantissimo disegnare l'architettura integrata al giardino e i giardini adatti al posto, cercando di evidenziare il giardino che potenzialmente esiste già in quel luogo.

with your office, the workplace. You know the scientific names of every plant and tree. Are you a botanist who builds houses?

AV: I am opposed to the trend of green walls and vertical forests, of artifice applied to buildings using plants intubated like human bodies in an intensive care unit. A garden must be free to grow and change over time, to be invaded by infesting weeds, to use the words of Gilles Clément, author of the Third Landscape Manifesto, it must have a life that is constantly developing and never be mummified. We often seek to contain nature that, instead, is exuberance. I am not a botanist, but an architect with a culture of landscaping. In my work I try to establish a coexistence between the mineral aspect of architecture and the vegetal world, seeking a personal and balanced synthesis between the two. Working, as Burle Marx stated, with the concept of integration. Integration with architectural design and with the function of a building, with the human factor involved, integration between planes and lines. For this reason I consider it very important to design architecture integrated with a garden and gardens suitable to their location.





Sono sempre emozionato quando devo andare a visitare un sito su cui sorgerà una nuova architettura: cammino avanti e indietro e mi capita una cosa molto strana, il sito mi parla della sua storia, del contesto, del paesaggio, del clima, di ogni singolo aspetto. Mi ritrovo ad ascoltarlo e a imparare da esso, a innamorarmene. E così comincia il progetto. Fra le mie abitudini c'è quella di fare dei giardini che siano capaci di crescere da soli, di evolversi nel tempo con una minima richiesta di interventi da parte del proprietario, così da ridurre i costi della manutenzione. Bisogna curarne la crescita, ma se a monte si è fatta la scelta delle piante giuste per il posto, saranno sufficienti poche cure e solo qualche potatura per riequilibrare i volumi. Per la creazione di un giardino sono più importanti le piante del disegno. Preferisco un giardino naturalistico, in cui non sia evidente la volontà di dominare le piante che invece voglio libere di crescere. Così il giardino aggiungerà allo spazio tridimensionale una quarta dimensione: il tempo, inteso come modifica dello spazio nell'accrescimento dell'apparato vegetale negli anni e determinazione di un ritmo scandito dalle varie forme ideate e messe in opera.

I try to bring out the garden that potentially already exists in a particular place. I always become emotional when I visit the site of a new project. I walk back and forth and then something very strange happens: the site speaks to me about its history, context, the landscape, climate, each single aspect. I find myself listening to it and learning from it, falling in love with it. This is how I start designing. One of my habits is to create gardens that are capable of growing on their own, of evolving over time with a minimum need for intervention by their owners, to reduce maintenance costs. There is a need to care for their growth, but if the right decisions are made at the outset, all that is required is a minimum of care and pruning to rebalance the volumes of the garden. For the creation of a garden plants are more important than design. I prefer a naturalistic garden in which it is difficult to identify the desire to dominate plant material, which I want to be free to grow. In this way the garden adds a fourth dimension to three-dimensional space: time, intended as the modification of space through the growth of plants and the creation of a rhythm marked by various forms imagined and created.

Le ville

Casa DMC





Casa DMC

“La casa è a partire da ogni muro, da ciascun divisorio, da ogni spazio, dai gesti e dalle funzioni che ciascun ambiente accoglie e soddisfa, da ogni esperienza che in esso si deposita, sino al punto da risultare il ritratto di una vita e di riflettere nei propri piani sovrapposti l’accumularsi delle esperienze dell’esistenza”

Antonio Riggen Martínez, *Luis Barragán: Mexico’s Modern Master*, *1902-1988*

Un vasto appezzamento di terreno situato sulla costa orientale della Sicilia, alle pendici dell’Etna. Su questo terreno un tempo era piantato un agrumeto. Il lotto guarda a sud est e sembra scivolare dolcemente verso il mare Ionio. Nasce quindi spontanea la scelta di aprire la casa verso il mare*, Il mare, il mare sempre rinnovato!* cantato da Paul Valery, approfittando anche della buona esposizione solare mentre il fronte opposto guarda le alture dell’Etna.

La scelta conseguente è quella di mettere a punto un impianto planimetrico a patio che si sviluppa in tre entità distinte che, nell’articolarsi delle volumetrie, simulano, per chi osserva da fuori, la vista di un piccolo borgo. Il sistema a patio, frutto di un percorso progettuale già utilizzato in altre situazioni, rappresenta un tema assai suggestivo per

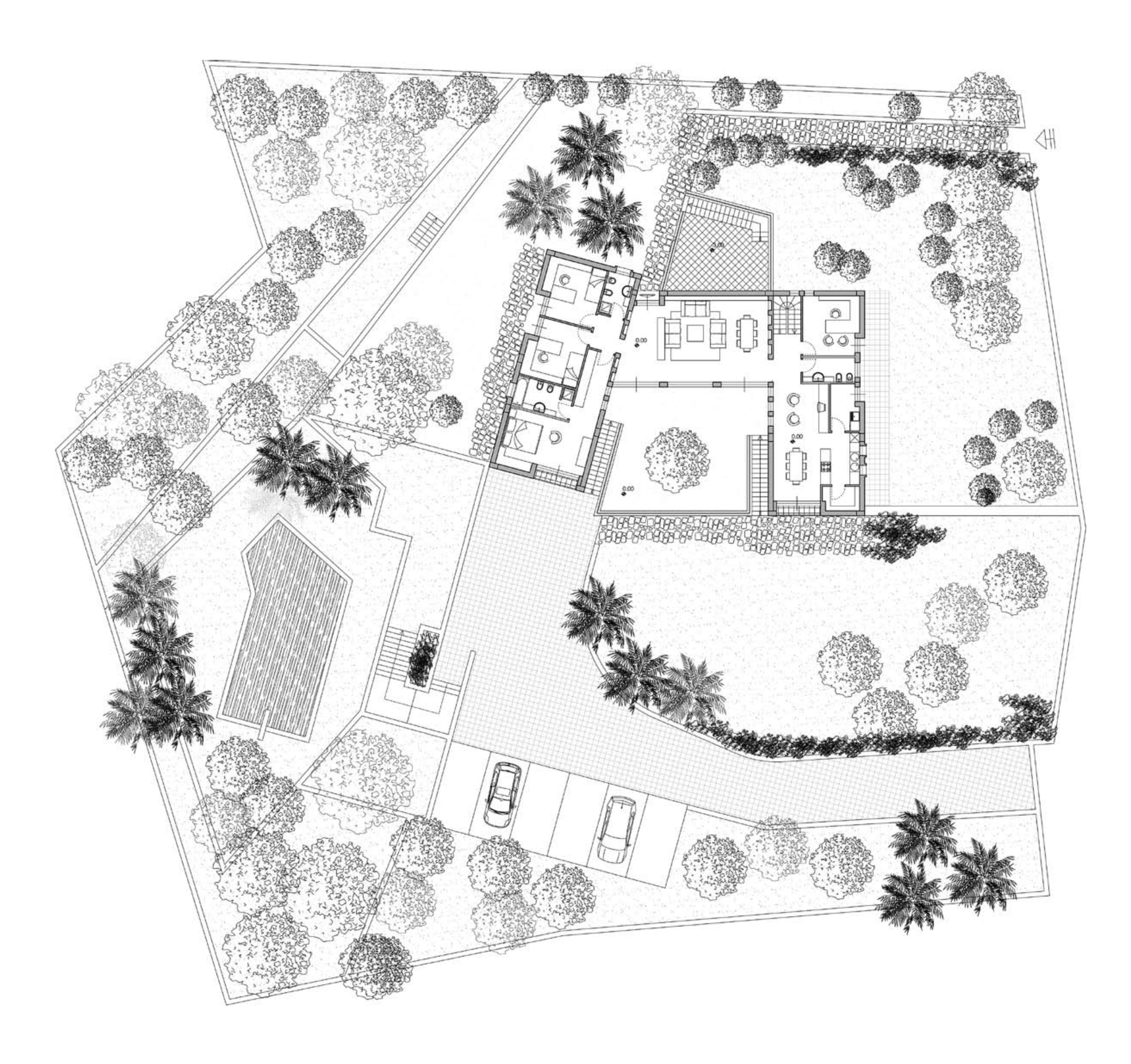
“The house is a part of every wall, each division, every space, of the gestures and functions that each environment accepts and satisfies, from every experience layered within it, to the point of being a portrait of a life and reflecting in its overlapping planes the accumulation of life experience”

Antonio Riggen Martínez, *Luis Barragán: Mexico’s Modern Master*, *1902-1988*

A vast terrain on the eastern coast of Sicily at the base of Mount Etna. A site once covered by a grove of fruit trees. A south-east facing lot that appears to slip gently into the Ionian Sea. Hence the obvious decision to open the house up toward the water, *That sea forever starting and re-starting!* Paul Valery sang. The orientation also takes maximum advantage of the ideal exposure to the sun and views toward the peak of the volcano on the opposite side.

The consequent choice was to develop a *parti* centred around a patio wrapped by three distinct volumes. Viewed from the exterior the composition resembles a small village. The patio layout, successfully adopted in other projects, is a highly suggestive theme for testing and re-modulating the tectonic language that connotes the





sperimentare e rielaborare il linguaggio tettonico che connota l'architettura di SCAU Studio. Qui il patio diviene il centro ideale e lo snodo funzionale dell'intera struttura e, grazie alle ampie vetrate, lo strumento per la diffusione della luce naturale all'interno di tutta l'abitazione, favorendo il contatto diretto fra spazi interni e i giardini esterni, impreziositi da essenze locali. La luce accresce il confort di chi vive in questa casa, caratterizza gli ambienti rendendoli fluidi, dinamici e proiettandoli all'esterno, in una completa immersione con la natura che cambia con il variare delle ore della giornata e delle stagioni. La casa è organizzata su due livelli, con lo spazio residenziale strutturato in tre blocchi disposti ad U, quasi ad abbracciare la corte. Nel corpo più grande sono organizzati gli ambienti principali perpendicolari tra loro, soggiorno e cucina. La simmetria del sistema è messa in crisi dalla presenza del volume che contiene le camere da letto, posto, con una variabile in fuori angolo, secondo una metodologia che contrasta la regolarità dell'impianto, tipica del Moderno. Il tutto è poi concluso dalla corte, aperta al paesaggio, che colma la variazione di quota determinata dall'orografia del terreno. Un muro di sostegno in pietra basaltica sbozzata mostra tutta la sua forza e contiene un vero giardino pensile dominato dalla presenza di un grande albero.
Tutte le aperture sono calibrate in funzione delle necessità distributive degli interni. Grandi porte-finestre scorrevoli si aprono sulla corte-giardino, più piccole le porte delle camere da letto e le finestre dei servizi con una gerarchia che caratterizza l'impaginato di tutti i prospetti. Ciò fornisce la possibilità di leggere dall'esterno il sistema distributivo e rendere la verità costruttiva elemento regolatore della grammatica dell'architettura stessa. Con il medesimo spirito, l'accostamento dei materiali tra loro è definito in funzione delle necessità strutturali, rafforzando o riducendo l'identità stessa del segno tettonico, come accade per i massivi muri di sostegno sempre realizzati con pietra lavica sbozzata, o per la geometrica leggerezza degli elevati rifiniti ad intonaco monocromo, rosso. Da rimarcare il fatto che sul terreno terrazzato circondato da agrumi, sfruttando il dislivello del terreno sostenuto da un muro in pietra, si è realizzato il solarium con la piscina creando così una connessione visiva tra le acque e il mare lontano.

work of SCAU Studio. Here the patio becomes the ideal centre and functional hinge of the entire composition. Thanks to the use of large windows it is also a device for bringing natural light inside the house, favouring direct contact between interior space and outdoor gardens filled with local plants. Light increases comfort for the inhabitants of this home, with fluid and dynamic spaces projected outward and fully immersed in a natural setting that changes hour by hour, day by day and season by season. The house is organised on two levels and the residential spaces structured in three blocks forming a U that embraces the patio. The largest volume contains the primary spaces of the home – the living room and kitchen – set perpendicular to one another. The symmetry of the system is questioned by the volume of the bedrooms, skewed with respect to the others to contrast the regularity of the typical Modernist *parti*. The composition is concluded by the patio, open toward the landscape and absorbing the level change of the sloping site. A powerful retaining wall in rough basalt supports an authentic hanging garden dominated by the presence of a large tree.
Each of the external openings is specifically calibrated to reflect the needs of the interior spaces. Large sliding doors-windows open onto the patio-garden, while the bedrooms and service spaces are provided, respectively, with smaller doors and windows, according to a hierarchy that characterises the elevations.
Their design offers an external reading of the internal layout and reveals the honesty of construction as the element that regulates the grammar of architecture itself. The same spirit drives the combination of materials, hierarchically defined in relation to structural questions and reinforcing or downplaying the strength of each tectonic sign.
This is evident, for example, in the massive and rough lava stone retaining walls or the geometric lightness of monochrome red plaster walls. Another interesting feature of this project is its intelligent use of the sloping topography, surrounded by groves of fruit trees. A stone retaining wall creates the areas necessary for a solarium and a pool that establishes a visual connection with the sea in the distance.

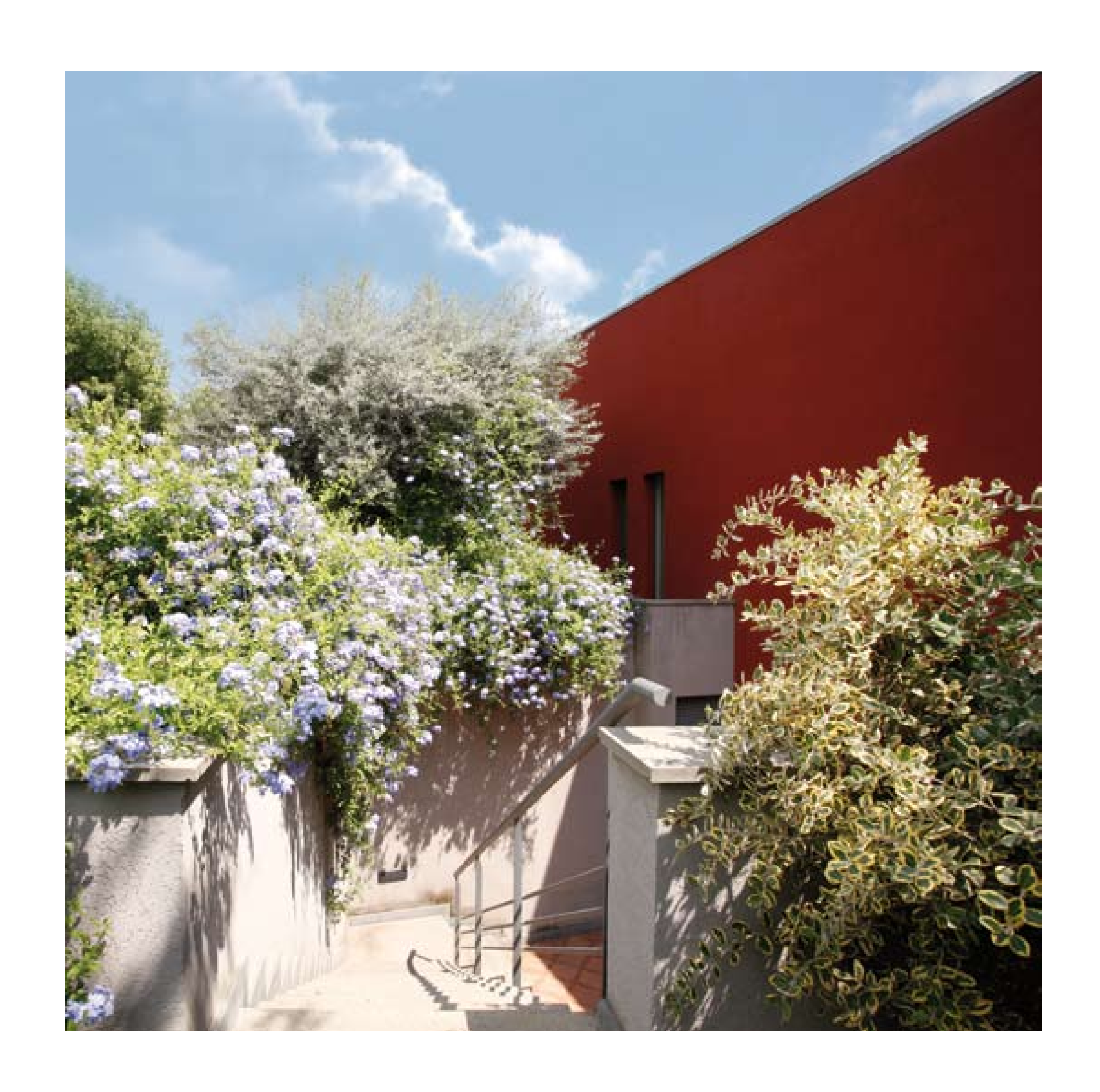
















Casa LRG



Casa LRG

“*Gli architetti sono riusciti a tradurre una semplice casa con quattro mura ed un tetto in qualcosa che, attraverso l’impegno architettonico, diventa un progetto molto più profondo*”.

Paul Finch

“*The architects succeeded in translating ‘four walls and a roof’ into something which, through architectural commitment, becomes a project that is much more profound*”.

Paul Finch

Casa LRG sorge nell’abitato di Giarre, comune alle pendici dell’Etna. Si tratta di una villa unifamiliare che si sviluppa su due livelli e rivisita in chiave contemporanea l’antica tipologia della corte, presente nella casa siciliana che, in questo caso, assume il nome di baglio al cui centro si trova un fontanile. Non a caso presente anche in questa abitazione.

Il termine *chorte*[1] deriva dal latino ed ha una radice indoeuropea *gherdh* ovvero comprendere, recingere. Identifica lo spazio libero delimitato che caratterizza questo tipo di abitazione diffusa fin dalla protostoria. Nel medioevo rappresenta la versione rinnovata della *domus* e compare nei territori romanizzati. L’architettura moderna ne ha dato numerose versioni, a partire dagli esperimenti effettuati dal Razionalismo tedesco.

Qui nel patio domina un grande ulivo, fulcro di tutta l’abitazione, che si può ammirare grazie alle ampie vetrate presenti sia nella zona giorno che in quella notte. A proposito dell’ulivo Eugenio Montale ha cantato: *Pure colline chiudevano d’intorno / marina e case; ulivi le vestivano / qua e là disseminati come greggi, / o tenui come il fumo di un casale / che veleggi / la faccia candente del cielo.*

La distribuzione avviene su un unico livello. Fa eccezione la biblioteca-studio affacciata sul living e il vano relax cui si accede dalla camera matrimoniale. Dalla strada si raggiunge l’ingresso passando attraverso il giardino e si arriva davanti un lungo e alto vetro che mette in

LRG House is located in the town of Giarre, at the base of Mount Etna. This two-storey single-family home offers a contemporary take on the ancient typology of the Sicilian courtyard common to many Sicilian homes. This specific type is known as a *baglio,* whose centre is marked by a fountain. Thus it is no accident that this home features a similar element.

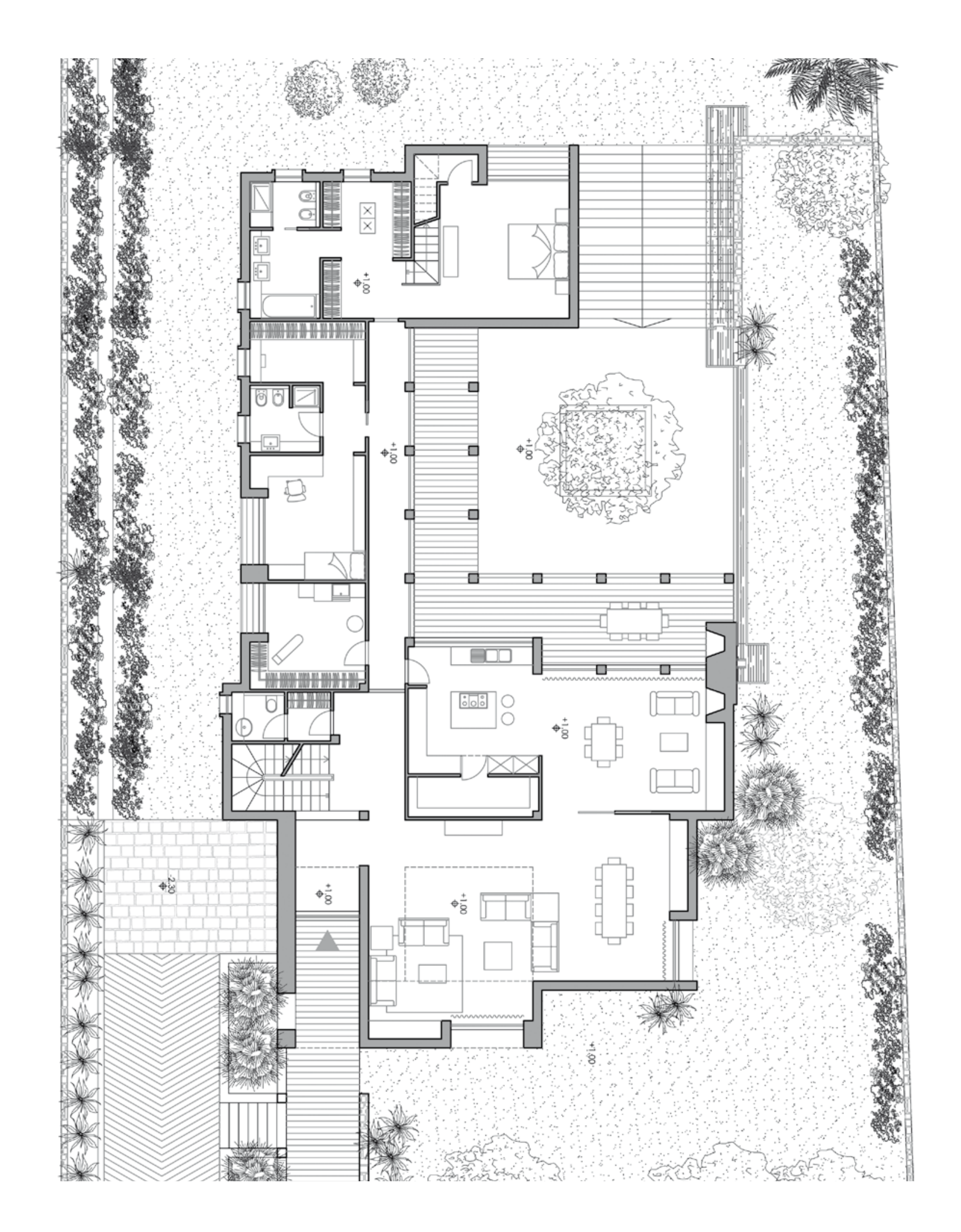
The word *chorte*[1] derives from Latin and has Indo-European roots in the word *gherdh*, to include or enclose. It identifies the delimited open space that characterises this dwelling with proto-historical roots.

During the Middle Ages it described a renewed version of the *domus* and could be found in Romanized territories. Modern architecture has offered numerous versions, beginning with the experiments of German rationalism.

In this case, the patio is dominated by a large olive tree. The fulcrum of the entire home, it can be admired through the large windows in the living room and bedrooms. Eugenio Montale sang about this tree: *But houses and coast nestled / in hills dressed with olive trees / scattered here and there like flocks / or wisps of smoke from a farmhouse / drifting across / the shining face of the sky.*

The house is laid out on a single level. The only exceptions library-study overlooking the living room and the space for relaxing, accessed from the master bedroom. The entrance to the house is reached from the street by crossing the garden. The sequence arrives in front of a





evidenza l’altezza della zona giorno, con il suo ampio salone. Il piano cantinato è stato destinato a zona rustica, spa e garage. I rivestimenti esterni in pietra bianca e pietra lavica sono utilizzati per sottolineare la diversificazione espressiva che si ricompone nelle scelte progettuali per un’abitazione di chiara contemporaneità e complessità. I materiali per arredare e rifinire l’edificio sono in contrasto, acciaio inossidabile e legno per i cancelli d’ingresso, pavimenti in marmo e legno; acciaio e legno nelle balaustre e nei parapetti delle scale; forme d’accento che ripercorrono le valutazioni del progetto, interrelate fra apparenza e dichiarazioni sostanziali nel rigore di forme e materie. Qui, come in molte altre opere dello studio SCAU, nel progetto del giardino e degli spazi a verde si esplica un’ulteriore componente per l’identificazione dell’abitazione dove la molteplice correlazione fra spazi interni e gli esterni diviene obiettivo architettonico che acquisisce un notevole significato. La correlazione dei volumi sul patio favorisce una pluralità di considerazioni perché quello spazio aperto centrale, valorizzato dalla presenza del magnifico albero di ulivo, per una logica di progetto e per le viste che ne scaturiscono, appare in modo apparentemente contrastante. Una delle meraviglie dell’intervento consiste nella presenza dei giardini organizzati a diversi livelli, collegati tra loro da ampi gradini con canali d’acqua ai lati che seguono la caduta del dislivello.

I volumi, nati per accogliere le funzioni dell’abitare, si intrecciano attorno al patio, con l’affaccio mediato dal porticato che introduce all’area del soggiorno pranzo e della cucina e al corridoio che conduce alla zona notte della casa. Il dato rilevante è che il suo perimetro non si completa con la solidità delle murature o la permeabilità degli altri settori porticati ma con la suggestione dell’acqua che scorre.

Un getto scaturisce da una fonte a doccione presente sul muro e si raccoglie in una vasca da cui parte un piccolo canale impreziosito dalla suggestiva illuminazione notturna, quasi a voler porre un confine virtuale, fino ad accompagnare il dislivello del terreno, collocandosi fra la scalinata ed il muro di contenimento del terreno, in pietra lavica, dove appare un’altra vasca che identifica il punto conclusivo del percorso d’acqua. Il tutto viene giocato tra le possibili connessioni e gli spazi segreti del patio: l’acqua diviene un elemento di ricchezza e

long and tall window that reveals the interior of the ample living room. The basement level features an unfinished area, spa and garage.

External finishes in white stone and lava stone emphasise the diverse expressions recomposed in the different choices intent on creating a clearly contemporary and complex home. The materials used to furnish and finish the house contrast one another: stainless steel and wood for the entry gates, marble and wood paving; steel and wood for the balustrades and stair railings; accents that retrace decisions made during the design phase, interrelated between appearance and substantial declarations made by rigorous forms and materials.

Here, as in many other projects by SCAU Studio, the design of the garden and landscaping explicate an additional component related to the identification of the house whereby multiple correlations between inte-rior and exterior spaces become a key objective of architectural design. The correlation between the volumes around the patio favours a plurality of considerations because this central open space, enriched by the presence of a magnificent olive tree, owing to a logic of the design and the views it offers, appears to represent an element of contrast. One of the wonders of this house is represented by a series of gardens on different levels, connected by broad steps flanked by channels of water that follow the levels as they drop downward.

The volumes designed to host the functions of the home wrap around the patio. Their elevations are mediated by a portico that leads into the living-dining room and kitchen and the corridor toward the bedrooms. It is important to note that the perimeter is not completed by a solid wall or the permeability of other sections of the portico, but by the suggestion of flowing water.

A stream of water issuing from the wall drops down into a pool. From here, a small channel, suggestively illuminated at night, establishes what is almost a virtual boundary that accompanies the level changes of the site.

Running between the stair and lava stone retaining wall, the water flows into another pool that marks the end of its course.

The design plays with the possible connections and secret spaces of the patio: water becomes an element of richness and prestige, imagined















prestigio, pensato per esaltare i valori che si mutuano e perpetuano dalla tradizione contrassegnando il giardino.

Come ci ricorda Paul Valery in quel capolavoro rappresentato da *Eupalino o dell'architettura questo lavoro fa sì che ciò che è stato appaghi, con tutto il vigore della propria novità, le esigenze ragionevoli del già stato.*

[1] Cf. Antonino Pittà, M. Terenzio Varrone (eds.), *De vita populi romani*, Pisa University Press, 2015.

to exalt the values borrowed from tradition and perpetuated in the design of the garden.

As Paul Valery reminds us in his masterpiece *Eupalinos or The Architect, this work ensures that what will be […] satisfies, with all the vigor of its novelty, the reasonable exigencies of what was.*

[1] Cf. Antonino Pittà, M. Terenzio Varrone (eds.), *De vita populi romani*, Pisa University Press, 2015.





Casa MG





Casa MG

“Per la costruzione di un’opera di architettura il primo atto risiede nel tracciarne il perimetro, nel distinguere e separare l’interno dall’esterno: un atto “sacro” che isola una nuova realtà architettonica autonoma rispetto al “macrocosmo” infinito che la circonda”.

Mario Botta *Dal sacro all’architettura*

La villa e il suo magnifico giardino che, per dirlo con Gilles Clément, è “*un sistema senza limiti di vita, senza confini né appartenenza … Il territorio mentale della speranza*”[1] si trovano all’interno di un ampio limoneto, nelle campagne che sembrano arrampicarsi sul versante orientale dell’Etna. In questo versante il vulcano si manifesta in tutta la sua inequivocabile ed ingombrante presenza e le fenditure della casa si aprono al paesaggio dove il vulcano scandisce le ore del giorno e il mutare delle stagioni.

Giulio Crespi a proposito di questa abitazione ha scritto lucidamente: “*La dimensione paesaggistica delle opere è anche costituita da un vedere da dentro il fuori e al tempo stesso essere segnale nel paesaggio. Vecchio, pur nelle cure del progetto del giardino, si confronta col paesaggio, disegna geometrie, commenta, itera la forma non temendo la dimensione del costruito, talvolta imprigionando l’albero perfino nella forma architettonica*”. La costruzione si sviluppa quasi interamente sul piano terra e i volumi che la compongono si muovono a formare uno spazio aperto che funge da corte di ingresso, in parte pavimentata mentre le coperture si distinguono per essere alcune con tetto a falda per altre a terrazza. L’osservatore nota il gioco dei colori che distingue l’intonaco dei muri contrapposto alla ruvida spontaneità della pietra lavica che riveste il volume del garage e i muretti di delimitazione

“For the construction of a work of architecture the first act lies in tracing its perimeter, in distinguishing and separating interior for exterior: a “sacred” act that isolates a new autonomous architectural reality with respect to the infinite ‘macrocosm’ that surrounds it.”

Mario Botta, *Dal sacro all’architettura*

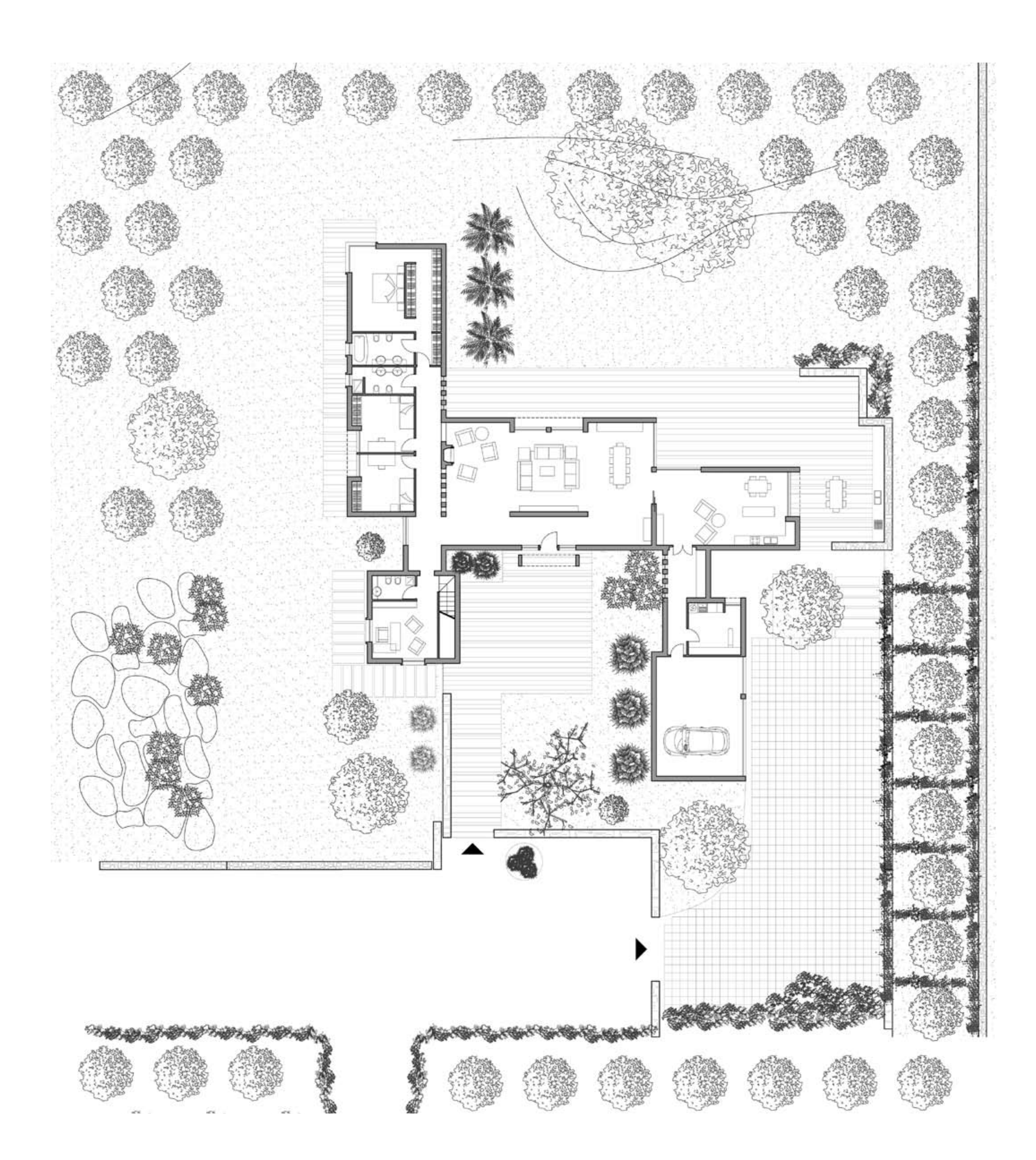
This villa and its magnificent garden, to quote Gilles Clément, are “*a system without limits on life, without confines or belonging … the mental territory of hope*”[1]. The project is situated in Giarre, inside a vast lemon orchard, in a countryside that appears to wind up and wrap around the slopes of Mount Etna, a distinctive and commanding presence. The openings in the walls of the house face this landscape in which the volcano marks the hours of the day and the changing seasons.

Giulio Crespi eloquently described the house in these words: “*The landscape dimension of this project is also about viewing the outside from inside and, at the same time, being a beacon in the landscape. Even in the design of the garden, [Angelo] Vecchio confronts the landscape, design geometries, comments on and repeats its forms without fearing the dimension of construction, often imprisoning even a tree in architectural form*”.

The house unfolds almost entirely at the ground floor of volumes forming an open space that functions as a partially paved entry court. The roofs are a mix of pitched and flat constructions, the latter used as terraces.

The observer notes a play of colours in the juxtaposition of plaster walls against the rough spontaneity of lava stone cladding the garage and





dei percorsi interni mentre, a contrasto, si staglia una torre angolare, dall'accesa colorazione rossa che contiene lo studio del marito al piano terra e della moglie al primo piano. Per tutto il resto parla il giardino, segnato dalla forte presenza di una grande *Dracaena draco* e da tre piante di *Washingtonia robusta*, disposte in sequenza a ridosso della parete in pietra del garage, che, con la loro altezza, svettano sui volumi fungendo da contrappunto formale al basso volume del garage. Sul fronte opposto, la casa si apre verso il grande spazio a prato dove il volume della piccola collina, ricavata nel progetto del giardino, oltre a movimentare la superficie altrimenti piana, fa da schermo alla restante parte dell'agrumeto. Inoltre, cespugli di *Philodendron Monstera deliciosa*, posti tra i tronchi dei limoni, aprono o chiudono differenti visuali dell'agrumeto. Ogni ambiente della casa dialoga con uno spazio esterno, precisamente individuato, circoscritto da una corte, delimitato da un muro o da una pavimentazione, o caratterizzato da piante appositamente selezionate. All'interno, i percorsi principali terminano su vetrate che inquadrano particolari scorci del giardino e del panorama circostante, arricchito da gruppi di *cycas* o di camelie posti in primo piano. La camera da letto matrimoniale è caratterizzata da un'apertura angolare che, svuotando uno spigolo, crea un immediato rapporto con l'esterno. Il giardino è, inoltre, caratterizzato da una serie di esemplari a pronto effetto, come ulivi, querce da sughero, palme, che, posti in posizioni particolari, contribuiscono ad ancorare la nuova costruzione allo spazio esterno. Una varia ed interessante scelta di cespugli, oltre a bordare il viale d'ingresso stemperando la sequenza degli agrumi, ne ravviva e caratterizza alcuni margini. Esemplari di *Cinnamomun camphora*, assimilabili agli agrumi come colorazione del verde, schermano alcune viste ai margini della proprietà. All'interno dell'agrumeto, nelle radure create dall'assenza di piante di limoni, sono state piantati alberi da fiore come la *jacaranda*, i *ciliegi*, l'*eritrina*. Le loro fioriture creeranno, nelle varie stagioni, una sorpresa di fiori colorati che svetteranno come nuvole al di sopra dell'orizzonte verde degli agrumi.

[1] Gilles Clément, *Thomas et le Voyageur. Esquisse du jardin planétaire*, Albin Michel, 1997

used to build the retaining walls lining the internal paths. Everything is contrasted by a tall corner tower, finished in bright red and containing two private studies for the owners: his at grade and hers on the first floor. The remainder of the project is voiced by the garden, marked by the powerful presence of a large *Dracaena draco* and three examples of *Washingtonia robusta*. Arranged in a sequence alongside the stone-clad wall of the garage, their height offers a formal counterpoint to this low volume. On the opposite side the house opens up toward an ex-pansive lawn where the volume of a small hill, part of the design of the garden introduces movement into an otherwise flat area and screens the remaining portion of the orchard. In addition, hedges of *Philodendron Monstera deliciosa*, set between the trunks of lemon trees, open and close different views into the orchard.

Each environment of the house dialogues with a precisely identified external space, circumscribed by a courtyard, delimited by a wall or paving or characterised by specifically selected plants. Inside, primary circulation routes terminate at windows framing views of the garden and the surrounding landscape, enriched by groups of *cycas* or camelias occupying the foreground. The master bedroom features a distinctive 90° window that carves out the corner of the room to establish an immediate relationship with the exterior. The garden is also characterised by a series of 'immediate' plants, such as olive, cork oak and palm trees, planted in specific positions to anchor the new construction to the site. A variegated and fascinating choice of shrubbery, in addition to lining the entrance path, also tempers the sequence of fruit orchards and revives and characterises various edge conditions. A number of *Cinnamomun camphora*, similar to fruit trees in their colouring, screen different views at the edges of the property. Inside the orchard the clearings resulting from the removal of lemon trees were planted with flowering species such as *jacaranda, cherry trees* and *erythrina*. Over the course of the seasons, their flowers create bursts of colour that float like clouds above the green horizon of the fruit trees.

[1] Gilles Clément, *Thomas et le Voyageur. Esquisse du jardin planétaire*, Albin Michel, 1997

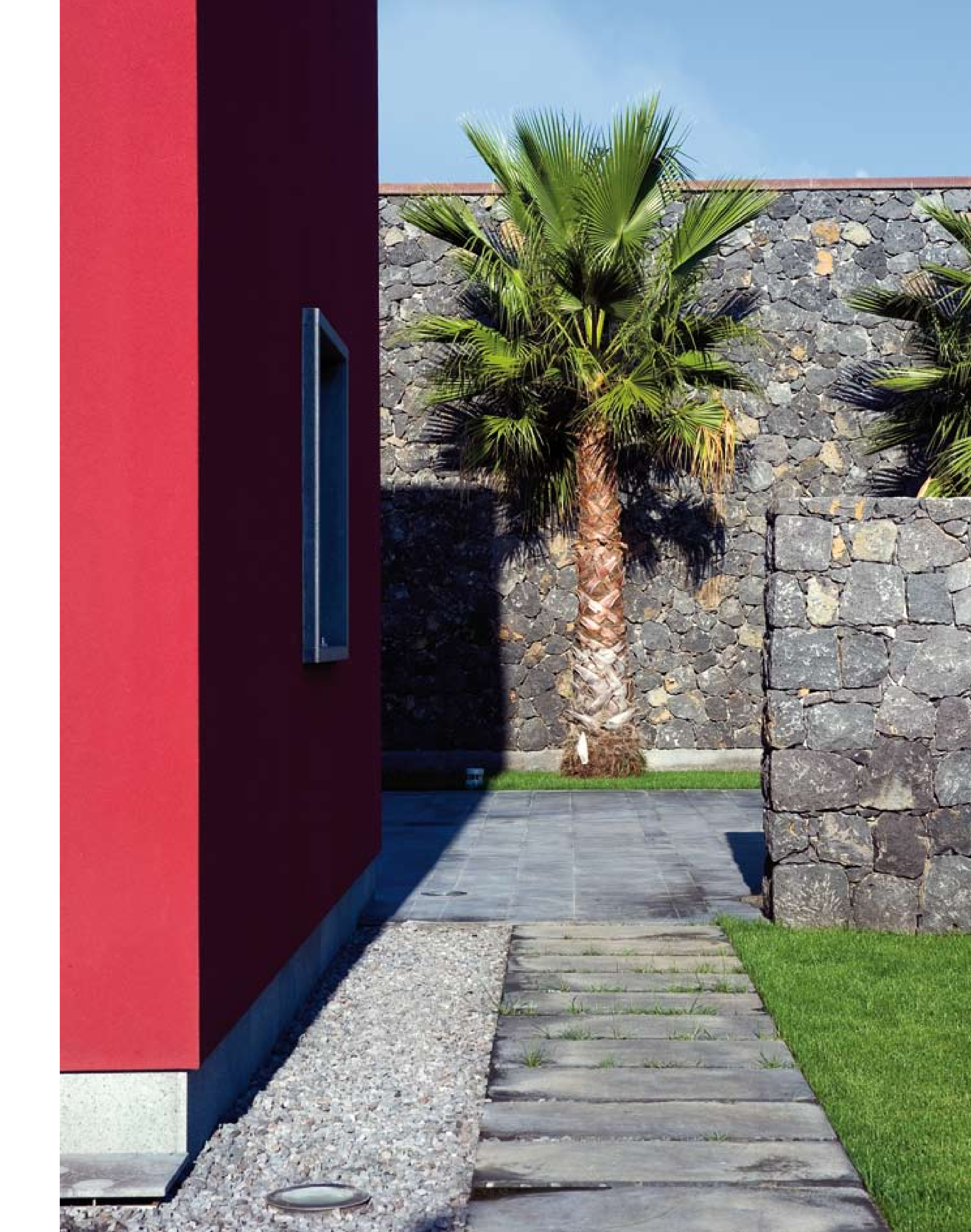






















Casa GC



Casa GC

”*… a volte ho pensato che la natura di una donna sia come una grande casa piena di stanze: c'è l'atrio, attraverso il quale ognuno può entrare ed uscire; il salotto per le visite formali, il soggiorno dove i membri della famiglia vanno e vengono a piacere; ma oltre, molto oltre, ci sono altre stanze, le maniglie delle cui porte forse non vengono mai girate, di cui nessuno conosce l'accesso, nessuno sa dove conducano, e nella stanza più intima, nel sancta-sanctorum, l'anima siede sola aspettando il rumore di un passo che non arriva mai*”.

Edith Wharton, *La pienezza della vita*

La villa nasce dai desideri di una coppia del Nord che era alla ricerca di un luogo dove fosse possibile costruire una casa, coltivare palme e buganvillee, e godere del tramonto dietro l'Etna. Insomma, abitare in campagna, ma vivere a pochi passi dalla città: isolati dagli spazi aperti eppure vicini alla complessità metropolitana; liberi nelle serenità campestri a due passi dal chiasso del centro urbano.

La casa, messa a punto con sapienza progettuale da Angelo Vecchio, è immersa in un lussureggiante giardino di agrumi nello splendido paesaggio della costa ionica. Forse Johann Wolfgang von Goethe, nel suo *Viaggio in Italia*, ha visto proprio questi luoghi quando ha scritto: *Conosci la terra dei limoni in fiore, / dove le arance d'oro splendono tra le foglie scure, / dal cielo azzurro spira un mite vento, / quieto sta il mirto e l'alloro è eccelso, / la conosci forse?*

Il volume che la costituisce si sviluppa su un unico piano, come una antica *domus* romana che al suo centro mostrava un'apertura a tetto solitamente quadrato chiamata *compluvium* in cui l'acqua piovana poteva arrivare, scorrendo verso l'interno dal tetto inclinato. Diretta-

“*… I have sometimes thought that a woman's nature is like a great house full of rooms: there is the hall, through which everyone passes in going in and out; the drawing room, where one receives formal visits; the sitting-room, where the members of the family come and go as they list; but beyond that, far beyond, are other rooms, the handles of whose doors perhaps are never turned; no one knows the way to them, no one knows whither they lead; and in the innermost room, the holy of holies, the soul sits alone and waits for a footstep that never comes*”.

Edith Wharton*, The Fullness of Life*

This villa satisfies the desires of a couple from Northern Italy searching for a site to build a home, grow palm trees and bougainvillea and enjoy the sunset behind Mount Etna. In short, to dwell in the countryside while living close to the city; isolated by open spaces yet close to the complexity of the metropolis; free to enjoy the serenity of the landscape a stone's throw from the chaos of the city centre.

Intelligently designed by Angelo Vecchio, the house is immersed in a luxuriant garden of fruit trees in the splendid Ionian coastal landscape. Perhaps Johann Wolfgang von Goethe had visited these sites when he wrote in his *Italian Journey: Do You Know The Land Where Lemon Blossom Grows?/ Amid Dark Leaves The Golden Orange Glows / A Gentle Breeze Drifts Down From The Blue Sky / Still Stands The Myrtle, And The Laurel High / Might You Know It?*

This one-storey house is similar to an ancient Roman *domus* with its *compluvium*, an open square space designed to gather and channel rainwater. A rectangular opening in the paving known as an impluvium drained the water into an underground cistern.

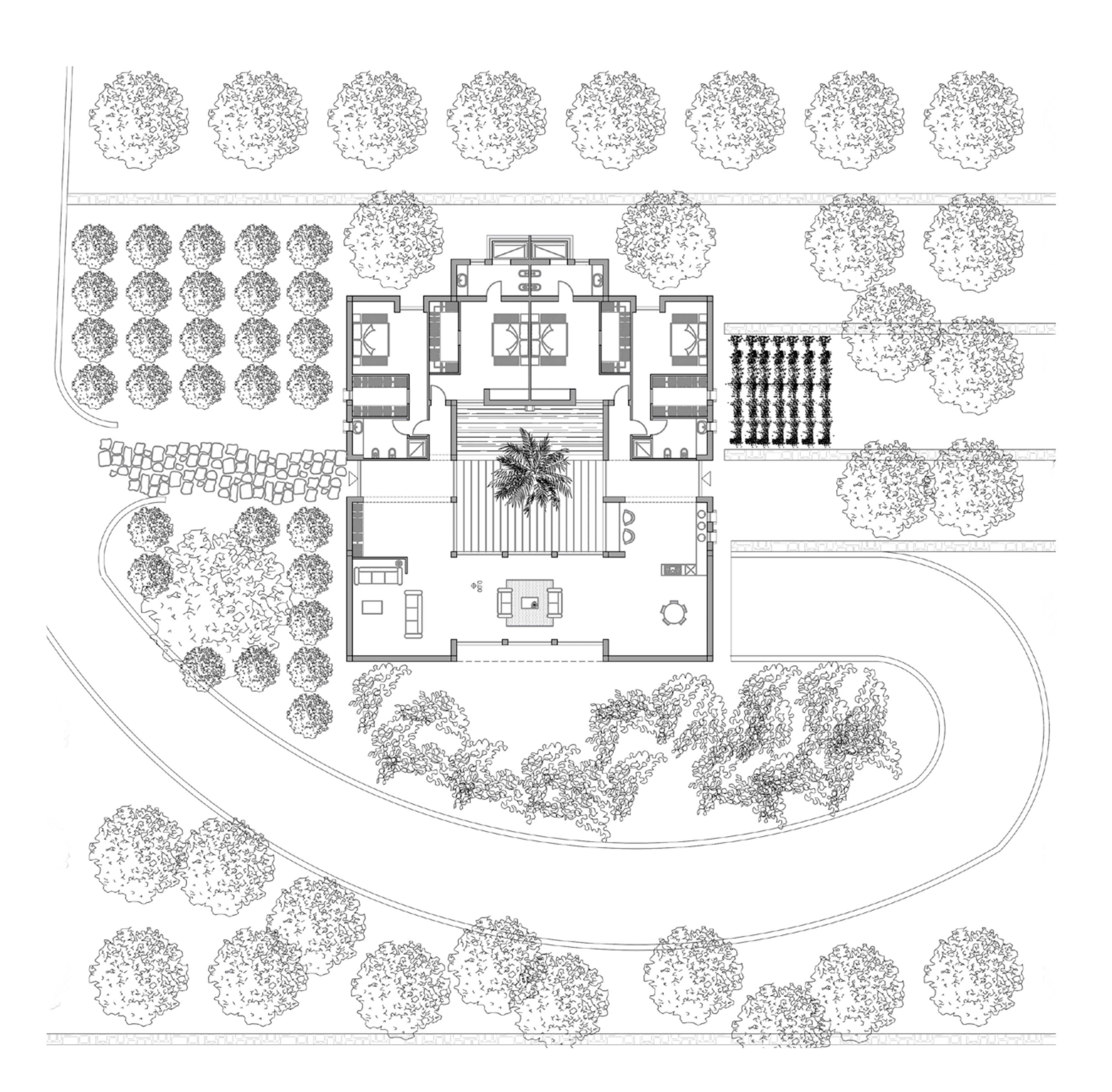






mente sotto il compluvio trovava posto l'impluvio, una parte superficiale rettangolare presente sul pavimento per raccogliere l'acqua piovana, che veniva drenata in una cisterna sotterranea. Anche qui gli ambienti sono disposti attorno a una corte interna, dove si trova un piccolo giardino e una piscina fontana mentre la copertura è a tetto, con falde impostate sul bordo perimetrale, rivolte verso l'interno, rifinite in lastre di rame che contribuiscono a dare un aspetto monolitico al volume quadrangolare, esaltato anche dalla scelta dell'intonaco bianco che colora i prospetti.
Grandi vetrate aprono gli ambienti interni verso la corte e verso il panorama della costa ionica, creando spettacolari scorci verso il mare mentre un piano cantinato accoglie il garage e i servizi.
Osservando l'intero impianto sembra che il progettista si sia limitato a fare l'essenziale, quasi inebriato dalla bellezza del paesaggio e del resto lo insegna Leon Battista Alberti quando sostiene che il compito del progettista è *di aiutare quel che s'ha da fare e non guastare quel che fatto*.
L'intorno, sistemato a giardino con piante di *Jacaranda mimosifolia*, davanti all'ingresso della casa si apre ad accogliere una piantumazione di piante di kumquat, il mandarino cinese (*Fortunella japonica*), che, quasi a creare un tappeto, alterna il profumo della fioritura al colore dei frutti, mimose e oleandri arricchiscono di colore gli ulteriori spazi. Una palma, un esemplare di *Archontophoenix alexandrae*, arricchisce la corte interna e, posta accanto alla piscina, contribuisce a dare una nota esotica allo spazio.

In a similar arrangement, the spaces of this home frame an internal patio featuring a small garden and pool-fountain. The edges of the inward sloping roof are set flush with the perimeter walls. Flashed entirely in copper, the roofs lend a monolithic appearance to the quadrangular volume of the house, further exalted by white plaster walls. Large windows open the interior spaces up toward the patio and the Ionian coast and frame glimpses of the sea. A garage and service spaces are located in the basement.
Observing this project it is clear that the architect has limited intervention to the essential, almost as if he were inebriated by the beauty of the landscape. Besides, Leon Battista Alberti himself taught us that the role of the architect is *to improve what is already built, and not to spoil what has already been done*.
The space around the house, a garden of J*acaranda mimosifolia*, opens up at the entrance to the house to welcome kumquats (*Fortunella japonica*). Similar to a natural carpet, the garden is an alternation of scented flowers and colourful fruits, with mimosa and oleander filling other spaces with their unique colours.
A palm tree, an example of *Archontophoenix alexandrae*, embellishes the internal patio, situated alongside the pool, introduces a note of the exotic.






Africa










Casa MF



Casa MF

Appare urgente "*un sostanziale cambiamento culturale, anzi uno sradicamento di un paradigma e l'affermazione di uno nuovo in cui le scelte, anche quelle personali, si muovano all'interno di un pentagono ai cui vertici stanno le cinque E: Etica, Estetica, Economia, Ecologia, Energia*".

Federico M. Butera, *Dalla caverna alla casa ecologica*.

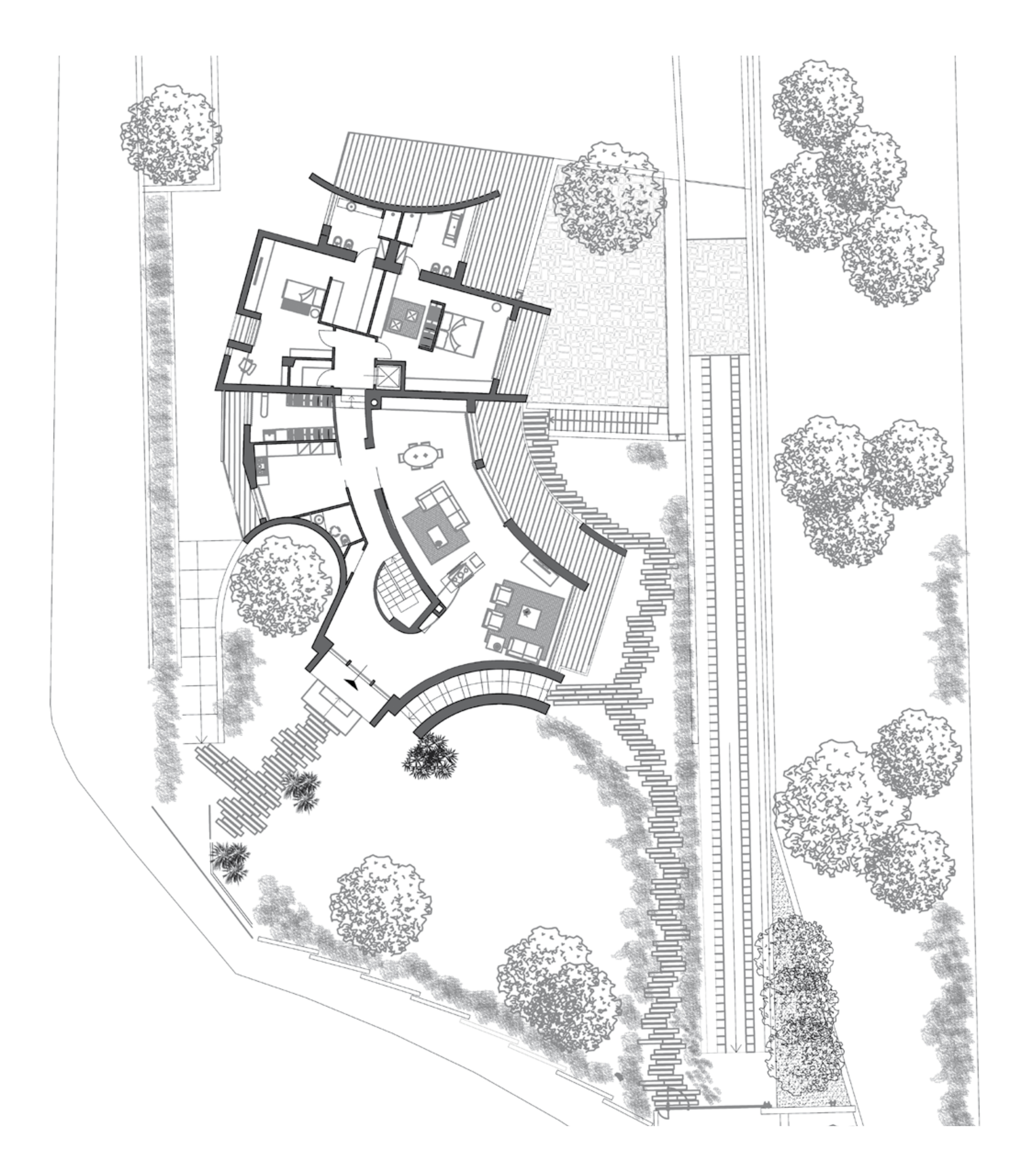
La villa si trova immersa in un paesaggio rurale, connotato da un lato dalla presenza del vulcano Etna, dall'altro, ad est, dagli scorci panoramici sul mare Ionio.
Il paesaggio, come ricorda Rosario Assunto, "*è natura nella quale la civiltà rispecchia sé stessa, riconosce sé stessa, immedesimandosi nelle sue forme: le quali, una volta che la civiltà, una civiltà con tutta la sua storicità, si è in esse riconosciuta, si configurano ai nostri occhi come forme, a un tempo, della natura e della civiltà*"[1].
L'intervento consiste nel recupero e ampliamento di una costruzione preesistente dalla doppia elevazione fuori terra, composta da un piano rialzato ed uno seminterrato, in parte destinato al nuovo alloggio del custode. Da un accesso pedonale in pietra lavica, costante riferimento materico al luogo, attraverso un percorso in dolce pendenza si giunge all'ingresso principale, aperto sull'ampio living con una grande vetrata che incornicia il mare.
L'idea di base consiste nel rendere flessibili gli spazi interni per proiettarli all'esterno dove appare la bellezza della natura, conferendo un nuovo taglio al preesistente. L'insieme, composto da volumi puri che dialogano con l'intorno, si smaterializza con grandi vetrate a tutta altezza, spalancate sui punti panoramici. Ad esse si aggiunge la linea cur-

There is an urgent need for "a substantial cultural change, or better yet, the uprooting of a paradigm and the affirmation of a new one, in which choices, even personal ones, move within a pentagon whose vertexes are marked by the five E's: Ethics, Aesthetics, Economics, Ecology, Energy".

Federico M. Butera, *Dalla caverna alla casa ecologica.*

This villa is immersed in the rural landscape of Giarre, characterised on one side by the presence of Mount Etna, and on the other, to the east, by panoramic views toward the Ionian Sea.
As Rosario Assunto reminds us, the landscape "*is nature in which civilisation mirrors itself, recognises itself, identifying itself in its forms: forms that, once civilisation, a civilisation with all of its history, recognises itself in them, are configured in our eyes simultaneously as forms of both nature and civilisation"*[1].
The project involves the renovation and expansion of a pre-existing construction consisting of a raised ground floor and a half basement, partially used as the custodian's lodgings. A gently sloping pedestrian path paved in lava stone, a material common to the area, leads to the main entrance that in turn opens onto an ample living room with a large window framing views of the sea.
The project was driven by the idea of creating flexible interior spaces projected out into the beauty of nature to redesign the appearance of the existing house. Comprised of pure volumes that dialogue with the surroundings, the new composition is dematerialised by large full-height windows providing stunning panoramic views. Curving walls finished in stone evoke the fluting of classical columns or the pleating

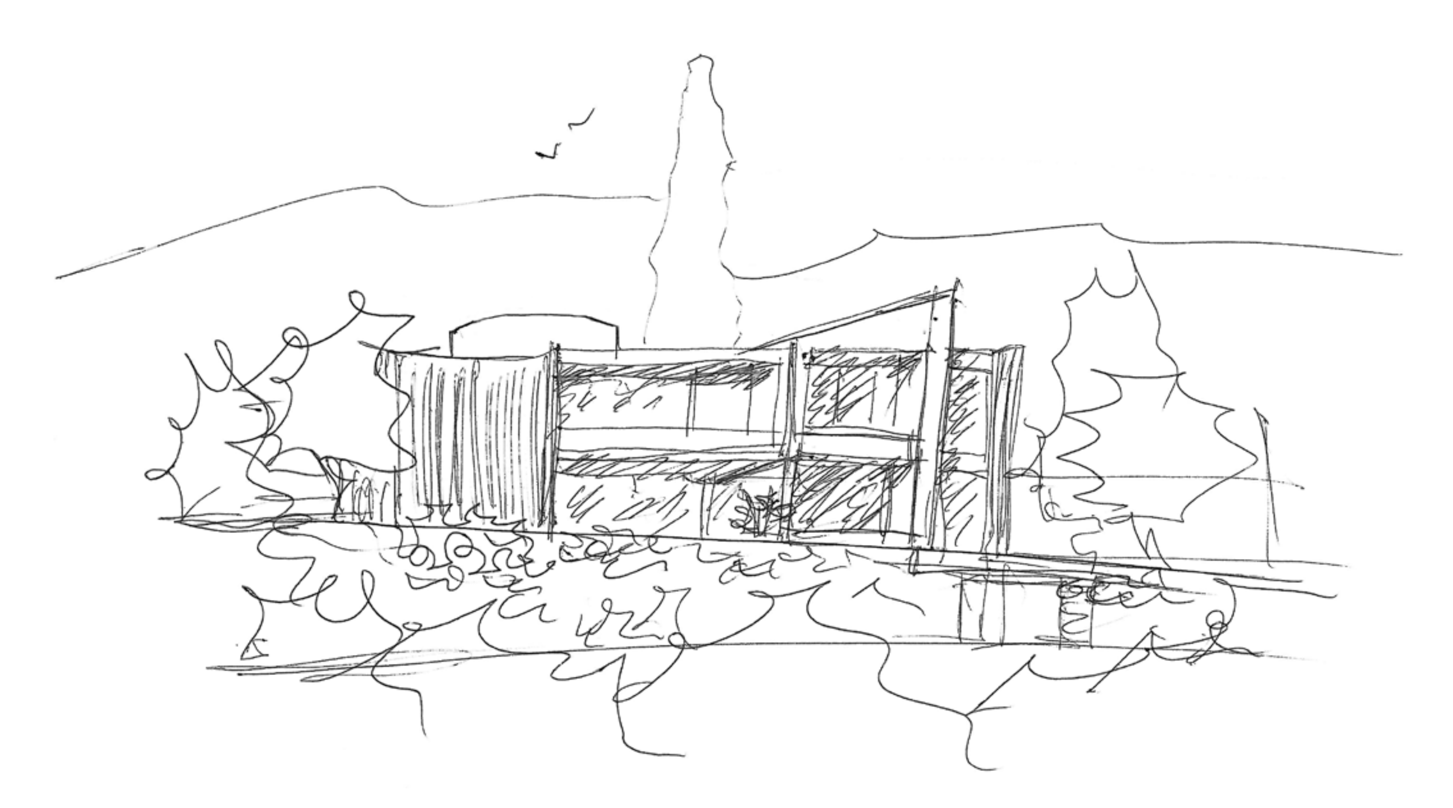






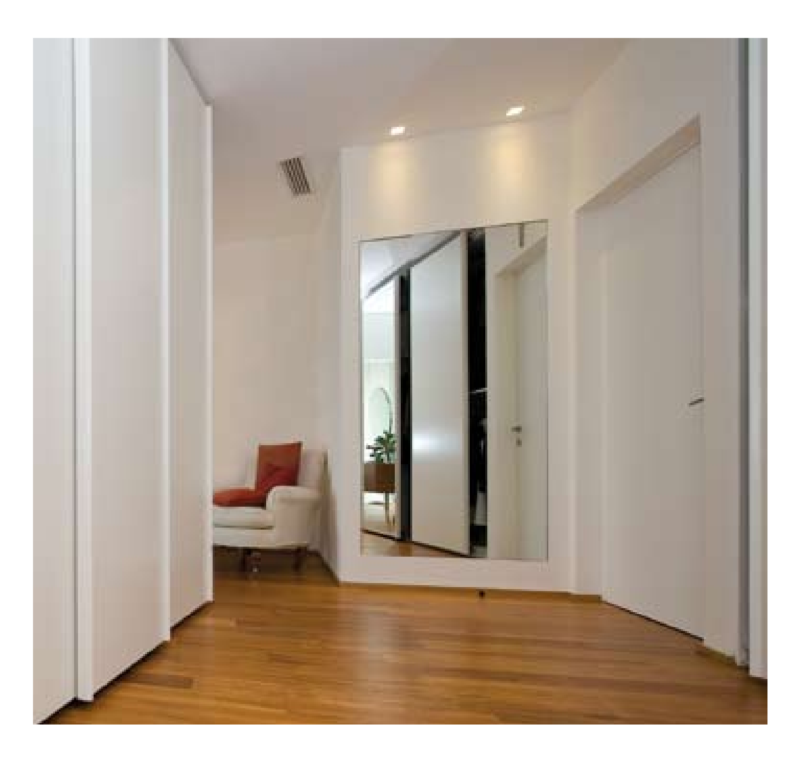
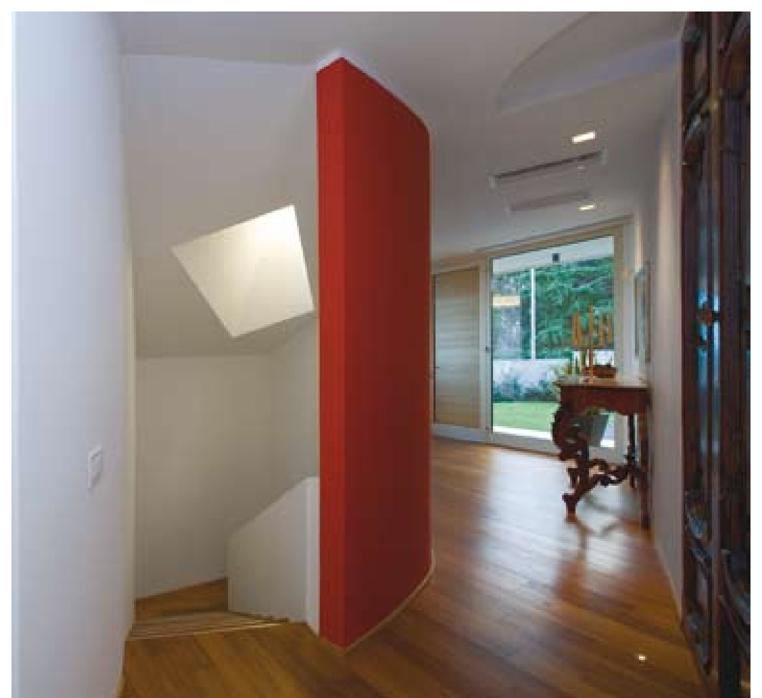






va delle pareti rivestite in materiale lapideo, ad evocare le scanalature delle colonne o il pieghettato dalla statuaria greca. I setti curvi mostrano larghezze e spessori diversi per creare risalti che fanno vibrare la luce. La trama variata esalta il chiaroscuro e rafforza la verticalità della parete in modo da creare nei prospetti, tramite una dissonante armonia, un nuovo carattere all'architettura, slanciandola e allontanandosi dalle incerte proporzioni dell'edificio esistente. Qui si nota chiaramente la presenza del mistilineo, ovvero la combinazione di linee rette con altre curve in un gioco di equilibri dinamici che appare per la prima volta nella storia nel famoso tempio di Venere a Baalbek e torna puntualmente nel ventoso barocco. Questa presenza diviene l'elemento geometrico di riferimento che fornisce spunto per formare quinte variabili dove la geometria curva proietta un rilievo dinamico che asseconda e accompagna i dislivelli del terreno e si pone in relazione con la vegetazione, formando recessi per pause di meditazione, come l'integrazione fra il volume parallelepipedo e le pareti curvilinee che apre alla formazione di spazi interni complessi che, fondendosi, sfociano nella loggia curvilinea. Nell'incrocio delle direzioni visuali si individua un sotto-

of Greek statuary and curved piers of differing widths and thicknesses create reliefs that vibrate under changing light. Variegated patterns exalt effects of chiaroscuro and reinforce the verticality of the wall. A dissonant harmony creates elevations with a new architectural quality whose elegance distances the new design from the uncertain proportions of the existing building. Here we clearly note the presence of a mixtilinear element that combines straight lines with other curves to establish a play of dynamic equilibriums that appeared for the first time in history in the famous Temple of Venus at Baalbek, and return regularly during the ventoso barocco. This presence becomes the geometric reference that offers suggestions for creating variable backdrops where the curved geometry projects dynamic reliefs that both confirm and accompany the changing levels of the site. Read in relation to the vegetal elements of the project, it forms recesses for moments of pause and meditation, for example, the integration between the parallelepiped volume and curvilinear walls permitting the formation of complex internal spaces that fuse together and flow into the curvilinear loggia. The intersection of sightlines marks the



fondo "*teatrale*" che guarda verso quel palcoscenico naturale formato di aria e di luce. Fulcro degli interni è il volume cilindrico nel soggiorno che scherma il corpo scala e consente il collegamento verticale tra il piano rialzato e il seminterrato. Una grande porta scorrevole mette in comunicazione il soggiorno con la cucina e, una volta aperta, si crea un immenso living open space, proiettato sul mare con un ampio balcone.

Ad ovest si affacciano le zone di servizio e la cucina; a nord, su un livello già esistente leggermente rialzato, si trova la zona notte. Il seminterrato è strettamente integrato con il giardino che si introduce negli ambienti. L'area verde si articola su vari livelli, collegati da una scala in pietra lavica caratterizzata dalla presenza di specie autoctone alle quali si sommano alcune essenze esotiche.

Una grande magnolia domina lo spazio d'ingresso, un ulivo nella parete curva accanto all'ingresso, cespugli di plumbago e di rosmarino completano gli spazi. L'insieme permette di cogliere dialoghi seducenti fra i materiali e le tessiture delle pareti, fra le aspre configurazioni delle lastre lapidee e la morbidezza degli intonaci. Il manufatto architettonico si interseca con la presenza dilatata del giardino che consolida i rapporti con l'intorno anche alla scala minuta e diretta di stretta pertinenza dell'edificio. Si creano, così, superfici in cui la vegetazione, mediterranea e decorativa, rappresentano una firma costante e un termine di riferimento.

Un muro di cinta in cemento a vista perimetra il lotto ed evidenzia il grande cancello a lamine d'acciaio cor-ten; all'interno del giardino, muri in pietra, camminamenti segnati da lastre in pietra lavica, superfici pavimentate in una tessitura di materiali lapidei compongono una geografia di spazi articolati e pregiati che si relazionano alla villa.

[1] ROSARIO ASSUNTO, *Il paesaggio e l'estetica,* Francesco Giannini Editore, Napoli 1973, 2 voll. p. 356

"*theatrical*" backdrop facing the natural stage formed by air and light. The fulcrum of the interiors is the cylindrical volume of the living room that screens the stairwell and connects the raised ground floor and half basement. A large sliding gate links the living room and kitchen; when open it permits the creation of an immense outdoor living room with a large balcony projected toward the sea.

Service spaces and the kitchen face west; the bedrooms are situated to the north at an existing raised level. The half basement is intimately linked to the garden in front of the house. This landscaped area is articulated on various levels connected by a stair in lava stone flanked by autochthonous species interspersed with a number of exotic plants. A large magnolia dominates the entrance, while an olive tree set into the curved wall beside the entrance, plumbago hedges and rosemary complete these spaces.

The composition exposes the seductive dialogues between the materials and patterns of the walls and the rugged configurations of stone slabs and the softness of plaster finishes. Architecture intersects the dilated presence of the garden, consolidated in its relationships with the surroundings, also at the minute and direct scale of the spaces closest to the house. The project creates surfaces where vegetation, both Mediterranean and decorative, are a constant sign and a term of reference.

A perimeter wall in exposed concrete wraps the lot and accentuates the large gate in strips of cor-ten steel; inside the garden, stone walls, lava stone paths and surfaces paved in a pattern of different stones form a geography of articulated and exquisite spaces related to the villa.

[1] ROSARIO ASSUNTO, *Il paesaggio e l'estetica*, Francesco Giannini Editore, Naples, 1973, 2 vols. p. 356.












Casa VS



Casa VS

"*L'architettura ha una grande forza: quella di riuscire a smontare, anche letteralmente, i luoghi comuni. Di saper modificare forme e strutture date per scontate. Di allargare gli orizzonti, di abbattere i muri, di avvicinare le persone e fare interagire in modo differente rispetto a prima. Gli architetti sono riusciti più volte, nel corso dei secoli, a guardare oltre e ad anticipare i cambiamenti della società*".

Daniele Silvestri, *musicista*

Il progetto prende le mosse dalle richieste dei committenti e dalle caratteristiche del terreno che favorisce l'inserimento di nuovi volumi nel dislivello esistente. Nasce così una villa composta da tre volumi incastrati tra loro che organizzano una pianta a "C", con elementi in buona parte sollevati dal terreno per circa 50 cm e in un caso, per il dislivello esistente, si trovano al primo piano. L'impronta virtuale di un quarto volume viene evocata dalla piscina e dallo stagno adiacente che chiude la corte. Anche qui compare il tema dell'albero posto all'interno della corte, tema ricorrente nei lavori di Angelo Vecchio come la cura delle sistemazioni esterne che integrano l'edificio al paesaggio ben consapevoli che "*il giardino rinvia a un luogo di quiete, al buon ritiro, al silenzio della meditazione e alla bellezza del guardare. È la natura modellata dall'uomo per manifestare il suo spirito servendosi delle diverse tecniche dell'agricoltura, allo scopo di ottenere un ambiente in cui poter allo stesso tempo vivere e ammirare il mondo circostante*"[1]. Particolarmente studiata l'integrazione dei dislivelli con le scalinate come quella posta sotto il volume a ponte e il pergolato in acciaio cor-ten che evoca quella di Casa Malaparte.

Il percorso d'ingresso prende le mosse dal cancello in acciaio cor-ten e, scavalcando lo stagno ornamentale ricco di piante acquatiche,

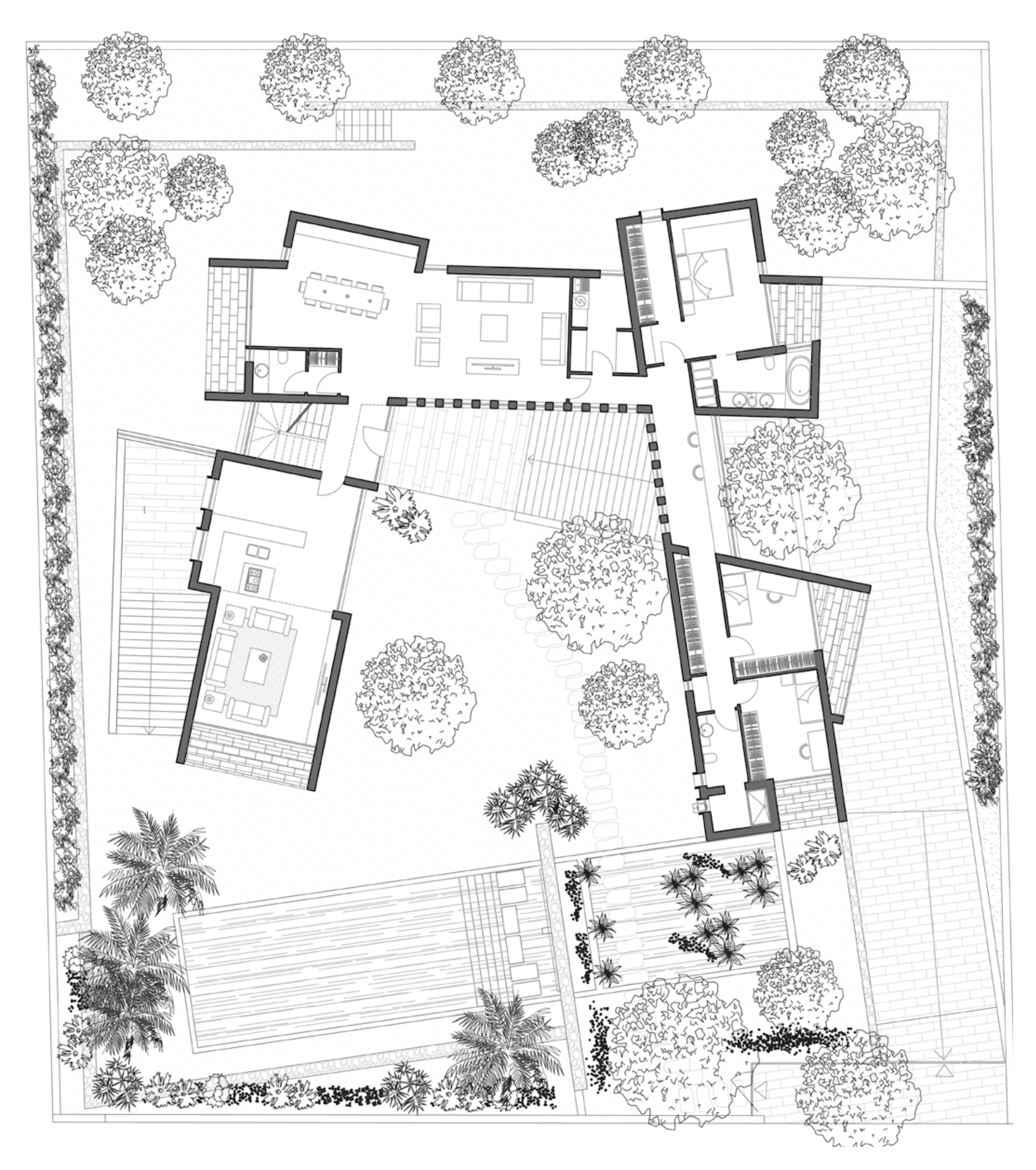
"*Architecture has a great strength: the ability to dismantle clichés, in some cases literally. The ability to modify forms and structures otherwise taken for granted. To expand horizons, to knock down walls, to bring people together and foster interactions different than those that existed before. Architects have managed on many occasions, over the centuries, to look ahead and anticipate changes to soc iety*".

Daniele Silvestri, *musician*

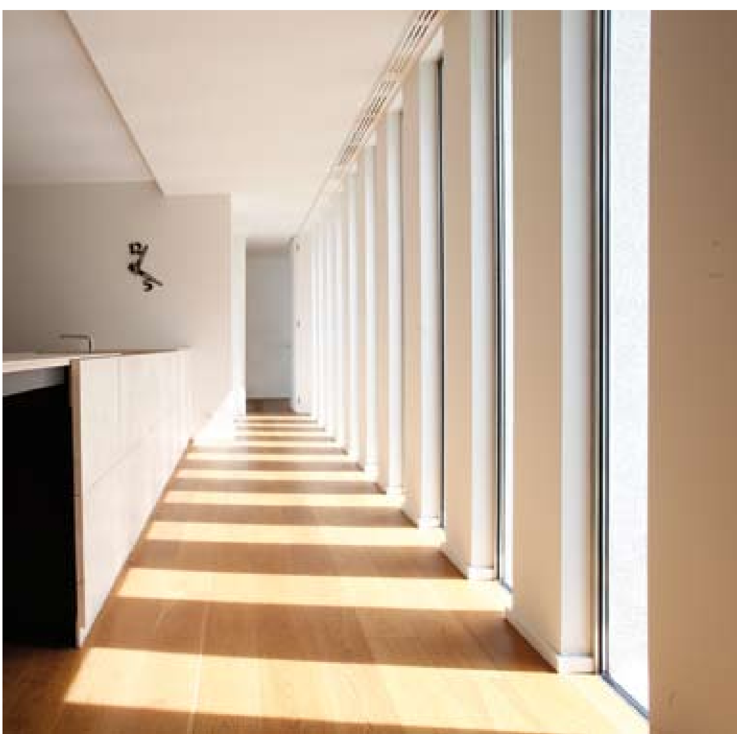
This project began with the client's requests and the characteristics of the site, which favoured the insertion of new volumes on an existing slope. The result is a villa composed of three interlocking volumes that organise a C-shaped plan. The elements of the composition are largely raised above the ground by roughly 50 cm and, in one case, given the existing level change, to the level of the first storey. The virtual plan of a fourth volume is evoked by the pool and adjacent pond that closes the courtyard. The presence of a tree in the courtyard is a recurring theme in the work of SCAU studio, coupled with the attentive design of exterior spaces that integrate architecture within the landscape based on the understanding that "*the garden speaks of a quiet space, a refuge, the silence of meditation and beauty of observation. It is nature modelled by man to manifest his spirit using diverse techniques of agriculture, to obtain an environment in which it is possible to simultaneously experience and admire the world around us*"[1]. Particular attention was focused on integrating level changes and stairs, for example beneath the bridging volume and the cor-ten steel pergola that references the Casa Malaparte.

The entry sequence begins cat the cor-ten steel entry gate and crosses the ornamental pond filled with aquatic plants before arriving in the
















introduce alla corte. Percorrendo l'ingresso carraio, fra muri di pietra traboccanti di lantane si arriva al garage e allo spazio sottostante al volume della zona notte, destinato a parcheggio per gli ospiti.

La casa è articolata su tre livelli. Il piano interrato ospita il garage, un'ampia cantina e i relativi servizi. Il piano terreno ospita una zona giorno privata costituita da cucina-pranzo, soggiorno e dispensa; un'altra zona con un ampio soggiorno pranzo; la zona notte organizzata con camera da letto matrimoniale con bagno privato e cabina armadio, due camere da letto singole con bagno. Le due zone notte sono collegate da uno spazio di passaggio a ponte utilizzabile come studio dei ragazzi. L'ingresso all'abitazione immette in un disimpegno dal quale è possibile accedere direttamente alla cucina, all'ampia zona soggiorno o alla scala interna di collegamento tra i vari livelli.

Il primo piano è adibito quasi interamente a terrazza di copertura ad eccezione di un'area riservata agli ospiti e allo studio che si affaccia sul soggiorno. Nella copertura inclinata sono inseriti dei pannelli solari e fotovoltaici in grado di assicurare l'indipendenza energetica alla casa. Tutti gli ambienti sono dotati di ampie vetrate, attraverso le quali è possibile accedere al giardino antistante alla stessa quota dell'abitazione. La continuità visiva tra interno ed esterno contribuisce a trasferire all'interno della casa il calore degli elementi naturali.

Nella corte spicca un grande esemplare di *Celtis australis*. Attorno alla piscina, contornata da alti muri in pietra, si è organizzato il vario mondo delle palme. Il verde avvolge la casa.

[1] Raffaele Milani. *L'arte del paesaggio*, Il Mulino, Bologna 2001

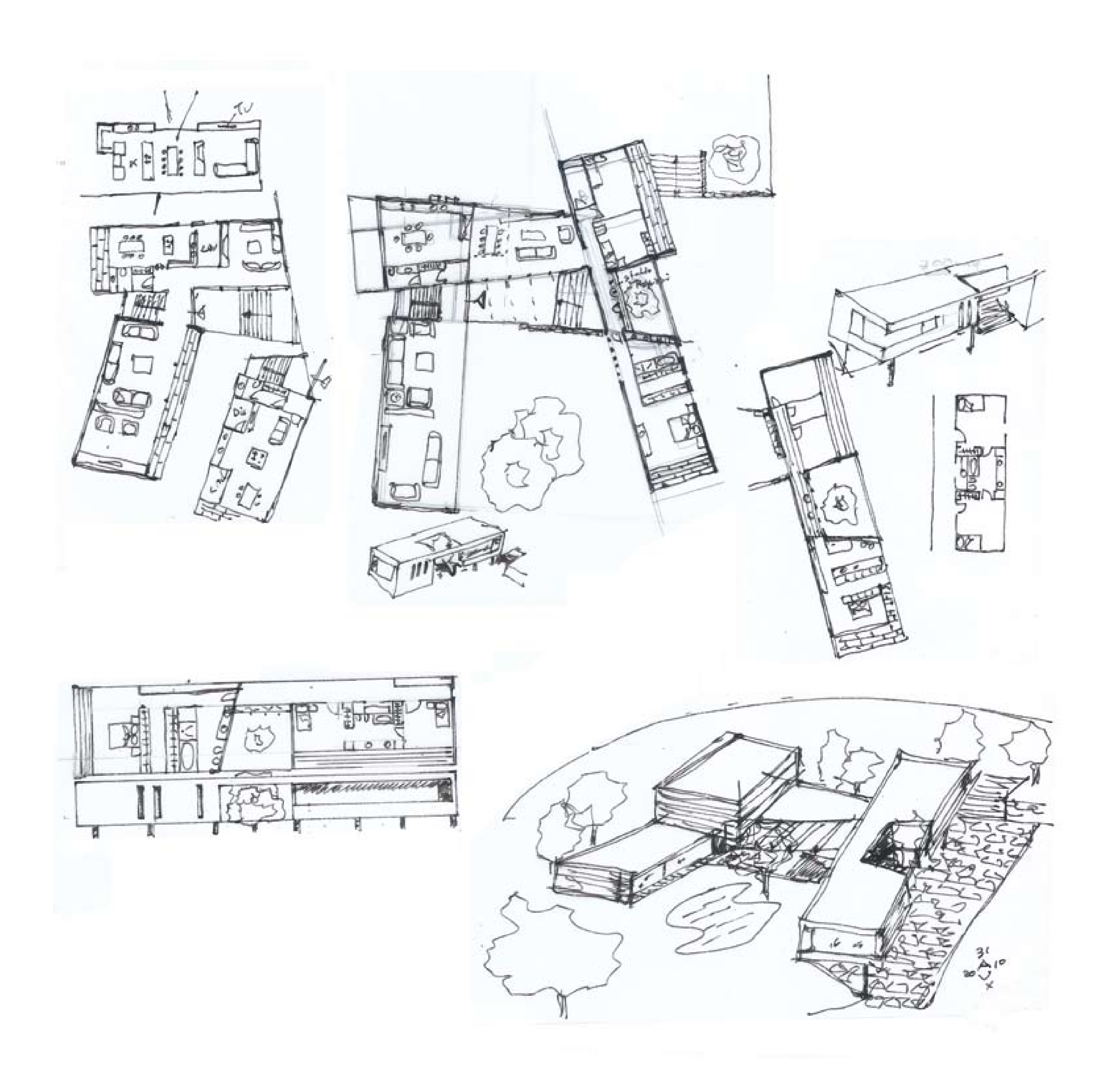
courtyard. A driveway flanked by stone walls covered with lantana leads to the garage and guest parking located beneath the bedrooms. The house is three storeys in height. The basement features a garage, a large cellar and service spaces. The ground floor is occupied by a private living room comprised of a kitchen-dining room, living room and pantry; another area features a large living-dining room; the house is completed by a master bedroom with private ensuite and dressing room and two single bedrooms with bathrooms. The two bedroom zones are connected by a space of passage-bridge that can also be used as a study by the owners' children. The entrance to the house gives on to a vestibule providing direct access to the kitchen, the ample living room and the internal stair connecting the different levels of the house. The first floor is almost entirely a roof terrace, with the exception of an area for guests and the study overlooking the living room. Solar and photovoltaic panels on the gabled roof provide all of the house's energy needs.

All rooms in the house feature large windows-doors that also provide access to the front garden at the same level as the house. Uninterrupted views between interior and exterior bring the warmth of natural elements inside the home.

The patio features a large *Celtis australis*. A pool framed by high stone walls is surrounded by palm trees. The entire house is wrapped by different plants and trees.

[1] Raffaele Milani. *L'arte del paesaggio*, Il Mulino, Bologna 2001









Casa BP





Casa BP

"*La memoria, alla quale attinge la storia, che a sua volta la alimenta, mira a salvare il passato soltanto per servire al presente e al futuro. Si deve fare in modo che la memoria collettiva serva alla liberazione, e non all'asservimento degli uomini*"

J. Le Goff, *Storia e memoria*,

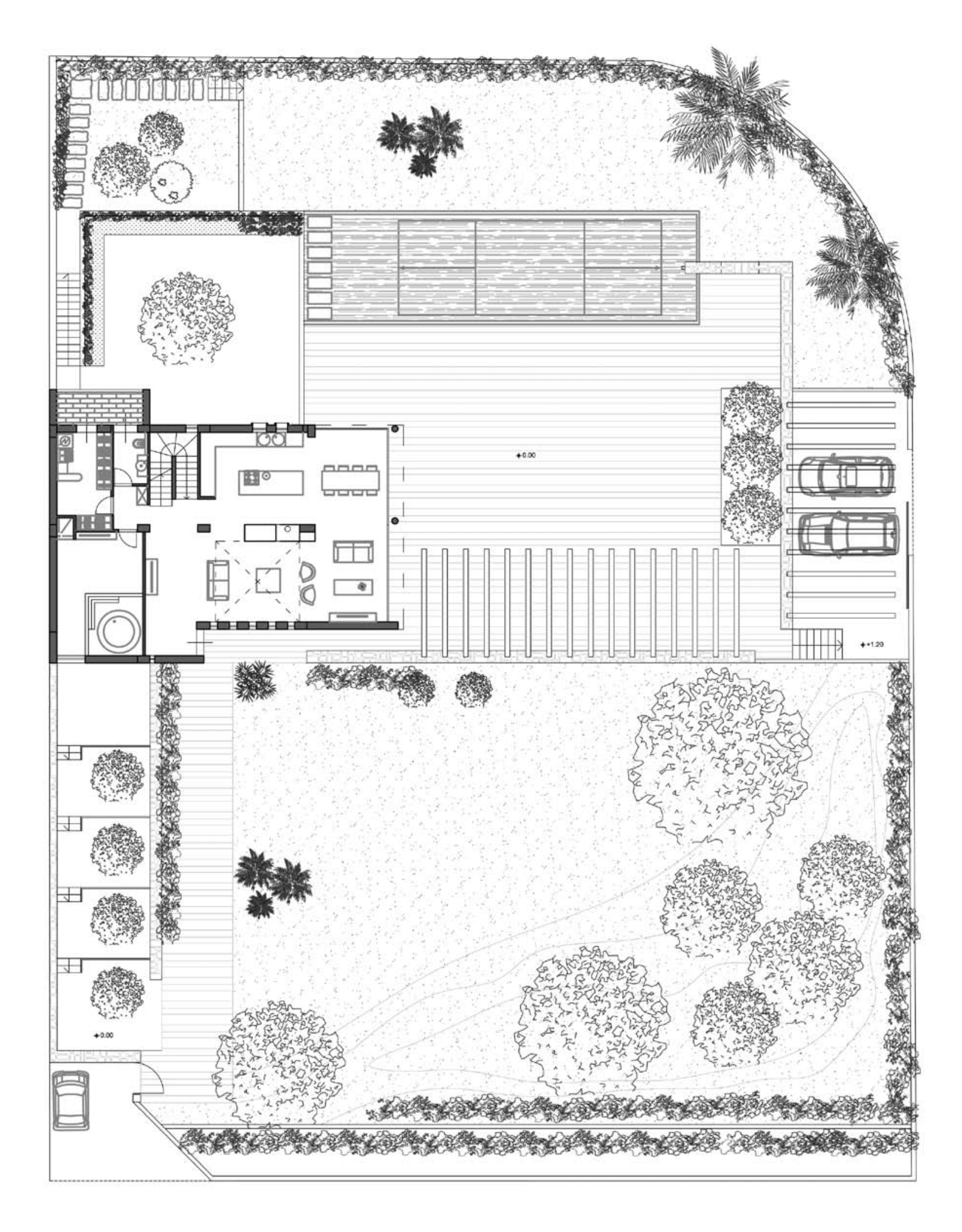
L'intervento in questione si trova a Mascalucia, un comune che supera i 30,000 abitanti e appartiene alla città metropolitana di Catania.
La casa originale è un edificio degli anni Settanta, posto in un lotto rettangolare all'angolo di due strade. SCAU Studio qui è intervenuto ristrutturando l'edificio esistente, sistemando le aree esterne del fabbricato e il giardino.
Una giovane coppia con due bambine acquista la proprietà per destinarla a residenza della famiglia. Dalla decisione di ristrutturare la casa, eliminando tutti i volumi incongrui costruiti nel tempo, l'intervento è andato maturando fino a raggiungere una nuova visione complessiva dell'abitazione e del giardino in grado di rafforzare l'identità del luogo e la qualità degli spazi esterni.
Si tratta di un intervento di riqualificazione che, agendo su un contesto già fortemente urbanizzato, minimizza l'impatto del peso insediativo circostante: così il giardino avvolge la casa dando vita ad un articolato insieme di ambienti con caratteristiche distinte, esaltate dalla presenza di dislivelli e terrazze. Tutta la sistemazione degli spazi esterni è stata pensata in contemporanea con l'architettura della casa e si relaziona con essa creando una struttura di spazi funzionali diversi, legati in sequenza con un andamento fluido ed esaltati dall'utilizzo della pietra lavica dell'Etna murata a secco, per tutti i muri di sostegno.

"Memory, where history grows, and in turn nourishes it, tries to save the past to serve the present and the future. We must work to ensure that the collective memory serves to liberate and not to enslave men"

J. Le Goff, *History and Memory*

This house is located in Mascalucia, a town of little more than 30,000 inhabitants, though part of the vaster metropolitan city of Catania. The original house was constructed in the 1970s, on a rectangular lot at the intersection of two streets. SCAU Studio was commissioned to renovate the house and redesign the exteriors and gardens.
The property was purchased by a young couple with two children as their new family home. With the decision to eliminate all of the incongruous volumes built over time, the project developed into a new comprehensive vision for the house and garden capable of reinforcing the identity of the site and the quality of the external spaces.
The resulting renovation, situated in an already highly urbanised area, minimises the notable impact of the surroundings: a garden wraps the house to create an articulated sequence of distinctive environments, exalted by level changes and terraces. The external landscaping project was developed hand-in-hand with the architectural design of the house. The relationship between the two creates a structure comprised of diverse functional spaces, linked in a fluid sequence and exalted by the use of dry laid lava stone from Mount Etna to build the various retaining walls.
Even before crossing the threshold of the door to the house, what strikes the visitor is the facade of the home.




+0.00
+1.20
+0.00



Prima ancora di varcare il portone d'ingresso ciò che colpisce il visitatore è la facciata della residenza, che spicca sul contesto ed in particolare sul giardino, per il suo bianco candido, le ampie finestre e le logge. Appena superato l'ingresso, l'identità della casa si svela nella sua articolata composizione che vede l'ingresso connesso al soggiorno, uno spazio rettangolare a tutta altezza che è caratterizzato dal volume rosso del camino che sembra incombere sull'ambiente. È questo vuoto, nato dall'esigenza di collegare visivamente i due piani, demolendo il solaio intermedio, a diventare protagonista dell'intera volumetria interna. La zona notte si trova al primo piano ed è composta da due stanze da letto singole, servite ognuna da un bagno, e dalla zona matrimoniale che comprende la stanza da letto, il guardaroba e il bagno. Tutte le stanze si affacciano su balconi o terrazze. Il vecchio accesso carraio al piano interrato, dove sono previste la cantina ed uno spazio polifunzionale, è stato riorganizzato sostituendolo con una gradinata, dove ciascun livello accoglie un esemplare di camelia. L'affaccio di questo piano sulla corte è stato valorizzato inserendo, al centro della stessa, un vetusto esemplare di ulivo. La nuova copertura a falda unica prevede la disposizione di pannelli fotovoltaici, tali da garantire l'autosufficienza energetica. Dal prato d'ingresso per raggiungere lo spazio antistante la piscina si è obbligati ad attraversare una strettoia e a costeggiare un lungo muro di pietra. Questo muro è asse ordinatore dello spazio e insieme elemento di connessione e di separazione del giardino. Lo stesso sostiene un grande pergolato che ombreggia la zona relax. Elemento di forte impatto è la piscina a sfioro, una vasca rettangolare in cui un doccione crea una scrosciante cascata. Osservando l'opera in questione ci sembrano particolarmente indovinate le parole di Francesco Careri, quando sostiene che: "*secondo la convinzione comune l'architettura sarebbe nata come necessità di uno* '*spazio dello stare*' *in contrapposizione al nomadismo inteso come* '*spazio dell'andare*'"[1]. In questi spazi si prova il desiderio di restare.

[1] Francesco Careri, Walkscapes, *Camminare come pratica estetica*, PBE Torino 2006 p.16

It stands out among its neighbours and, above all, in the midst of the garden, for its candid white colours, large windows and loggias. Immediately upon entering the home, its identity is revealed by an articulated composition linking the entry and living room, a rectangular space characterised by the red volume of the fireplace that dominates the room. This void, which re-sults from the need to visually connect two levels by demolishing the intermediate floor slab, becomes the key and central element of the interiors.

Two single bedrooms with a shared bathroom and a master suite comprised of a bedroom, dressing room and ensuite bath are located on the first floor. All of the rooms face either a balcony or terrace.

The old driveway at the basement level, now occupied by a cellar and multipurpose room, was reorganised and substituted by a stepping ramp, each level of which is planted with a camelia. The view from this level was enriched by planting an ancient olive tree at the centre of the patio.

Photovoltaic panels on the new gabled roof provide the energy required to run the house.

From the lawn at the entrance, the path to the pool requires the mandatory crossing of a narrow passage and movement beside a long stone wall. This wall is the ordering axis of the space and, simultaneously, the element of connection and separation in the garden. The wall supports a large pergola that shades the area dedicated to moments of relaxation.

The striking rectangular infinity pool features a faucet that creates a thunderous cascade.

Observing this project, the words of Francesco Careri seem so appropriate: "*the commonly held belief [is] that architecture was born of the necessity for a* '*space of staying*', *as opposed to nomadism, understood as a* '*space of going*'"[1]. In these spaces we clearly experience a desire to stay.

[1] Francesco Careri, Walkscapes: *walking as an aesthetic practice*, Culicidae Architectural Press, Ames IA, 2017, p.16.













Angelo Di Mauro (Acireale - CT - 1953), nel 1979 si laurea in Ingegneria Civile - Architettura e Pianificazione presso l'Università di Catania. Dal 2000 riveste la carica di amministratore unico della SCAU Studio.

Angelo Vecchio (Santa Venerina - CT - 1955), nel 1980 si laurea in Ingegneria Civile - Architettura e Pianificazione presso l'Università di Catania. Nel 1996 a Reggio Calabria si laurea in Architettura. Dal 1989 è socio AIAPP (Associazione Italiana Architetti del Paesaggio).

Nel 1980 fondano **SCAU Studio**, come studio di progettazione architettonica e urbanistica. Lo studio possiede oltre trenta anni di esperienza nei campi della progettazione architettonica e urbanistica. Oggi un gruppo di giovani professionisti affianca i soci fondatori, tuttora attivi, e fonde l'esperienza maturata negli anni con le più innovative ricerche tecnologiche per la progettazione e l'esecuzione delle opere, sia private che pubbliche. L'attività professionale si è sviluppata con un gran numero di progetti … *non cerca l'originalità a tutti i costi né ricorre a forme astrusamente oblique, a sovraccariche convessità, salti di scala, avvitamenti, piani pendenti e derivazioni sghembe, ma rivisita con grande freschezza i linguaggi più "classici" del Moderno, investendo di leggerezza, armonia ritmica e slanci cromatici quel codice di geometrie variate e libere che è l'eredità del razionalismo*[1].

Gli edifici e progetti di **SCAU Studio** sono stati pubblicati su importanti riviste di architettura come *Architettura del Paesaggio, Costruire in laterizio, IOArch, L'Architetto, L'Industria delle Costruzioni, Ottagono, Paysage, The Plan.*

[1] Maurizio Calvesi, *Un'architettura en plein air*, in SCAU Studio OPERE E PROGETTI, Edilstampa, Roma 2010



Angelo Di Mauro (Acireale - CT - 1953), degree in Civil Engineering - Architecture and Planning from the University of Catania (1979). Sole administrator of SCAU Studio since 2000.

Angelo Vecchio (Santa Venerina - CT - 1955), degree in Civil Engineering - Architecture and Planning from the University of Catania (1980). Degree in Architecture from the University of Calabria (1996). Member of AIAPP (Italian Association of Landscape Architects) since 1989.

In 1980 they founded **SCAU Studio**, a professional architecture and urban planning practice. The office boasts more than thirty years of experience in architectural design and urban planning. Still active, the two founders are now assisted by a team of young professionals. The practice combines years of experience with the most innovative technological research in design and construction for private and public clients. Over the years the office has completed a large number of projects … *without seeking originality at all costs or using abstrusely oblique forms, overcharged convexities, leaps in scale, twisting forms, sloping planes or skews, but instead offering a fresh look at the most "classical" languages of Modernism, bringing lightness, rhythmic harmony and colour to the code of varied and freed geometries that are the legacy of rationalism*[1].

The buildings and projects of **SCAU Studio** have been published in leading architectural reviews, including *Architettura del Paesaggio, Costruire in laterizio, IOArch, L'Architetto, L'Industria delle Costruzioni, Ottagono, Paysage and The Plan.*

[1] Maurizio Calvesi, *Un'architettura en plein air*, in SCAU Studio OPERE E PROGETTI, Edilstampa, Roma 2010

CREDITI
Credits



CASA DMC

Progetto e direzione lavori
Angelo Vecchio,
Angelo Di Mauro

Progetto strutture
Giuseppe D'Amico

Collaboratori:
Alfio Cavallaro
Koncita Santo

Progetto:
2001

Realizzazione:
2002-2006

Località:
Macchia di Giarre



CASA MG

Progetto e direzione lavori
Angelo Vecchio,

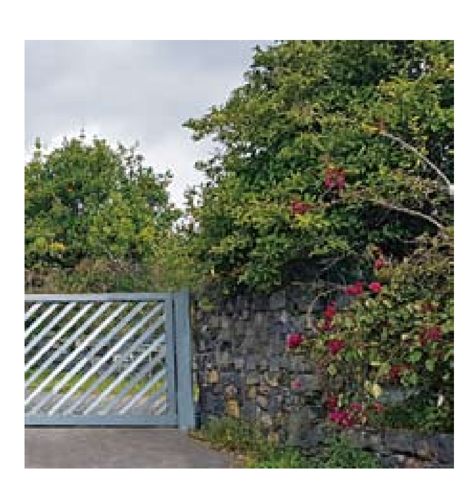
Progetto strutture
Carmelo Lanzafame

Collaboratori:
Alfio Cavallaro
Koncita Santo, Perla M. Fiamingo

Progetto:
2013

Realizzazione:
2014-2018

Località:
Carruba



CASA CG

Progetto e direzione lavori
Angelo Vecchio,
Angelo Di Mauro

Progetto strutture
Carmelo Lanzafame

Collaboratori:
Alfio Cavallaro
Koncita Santo, Antonella Virzì

Progetto:
2010

Realizzazione:
2011-2015

Località:
Ricceri



CASA LRG

Progetto e direzione lavori
Angelo Vecchio,

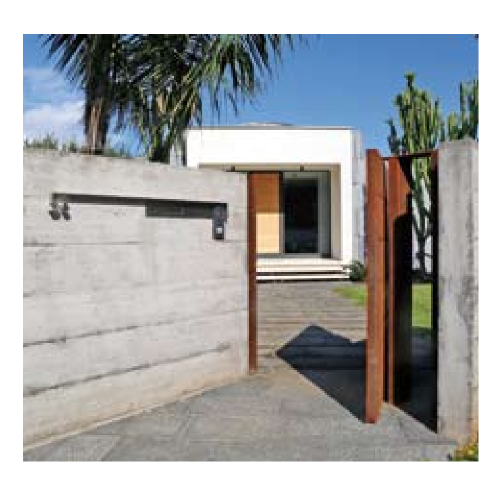
Progetto strutture
Carmelo Lanzafame

Collaboratori:
Alfio Cavallaro
Perla M. Fiamingo

Progetto:
2005

Realizzazione:
2006-2010

Località:
Giarre



CASA MF

Progetto e direzione lavori
Angelo Vecchio,
Angelo Di Mauro

Progetto strutture
Carmelo Lanzafame

Collaboratori:
Alfio Cavallaro
Antonella Virzi

Progetto:
2010

Realizzazione:
2011-2015

Località:
Macchia di Giarre



CASA VS

Progetto e direzione lavori
Angelo Vecchio,

Progetto strutture
Carmelo Lanzafame

Collaboratori:
Alfio Cavallaro
Amalia Pennisi

Progetto:
2010

Realizzazione:
2011-2015

Località:
Gravina di Catania



CASA BP

Progetto e direzione lavori
Angelo Vecchio,

Progetto strutture
Carmelo Lanzafame

Collaboratori:
Alfio Cavallaro
Graziella Scavo, Rosalia Spinella

Progetto:
2013

Realizzazione:
2014-2018

Località:
Mascalucia

BIBLIOGRAFIA
Bibliography

2019 “Abitare en plain air, Casa BP”;
IOArch Marzo 2019;
“Giardino di casa BP”, Giardino Italiano 6 - Paysage.

2018 7 Italian Architects in Amman - Amman, Giordan edited by Ali Abu ghanimeh, Mario Pisani;
7 Italian Architects - BAU Debbie Campus - Beirut, Lebanon edited by Ibtihal El - Bastawissi, Ali Abu ghanimeh, Mario Pisani;
8 Italian Architects - Alexandria University - Alexandria, Egypt edited by Ali Abu ghanimeh, Ibrahim Maarouf, Mario Pisan;
7 Italian Architects in Abha - Asir Municipality - Abha, Saudi Arabia edited by Waleed M.Al Hemaidi, Ali Abu ghanimeh, Mario Pisani;
“Repin offices and production building”,
L’Arca International 141 - 2018;
“Etna Garden, Casa a Ricceri”, Giardino Italiano 5 - Paysage.

2017 “Racconto siciliano”. D Casa aprile;
“Il Giardino dell’arte e i corti dell’architettura in Sicilia.
Gravina contemporanea;
“Giardino di casa Vs”, Giardino Italiano 4 - Paysage

2016 “100 hotel italiani”, Riccardo Dell’Anna Editore;
“Rocca delle Tre Contrade “, Giardino Italiano 3, Paysage;
“La casa fatta di acqua e colore “, Progetti e concorsi di Edilizia e Territorio, marzo - aprile 2016;
“Volumi siciliani”. IoArch dicembre 2016;
“Elements outdoor”. IoArch agosto 2016;

2015 “Ragione e sentimento”. IoArch, Ottobre 2015;
”Sicily garden. Il giardino di palazzo Corvaja, Giarre“,
Giardino Italiano 2 - Paysage;
“Villa FM - Giarre”, www.theplan.it. luglio 2015.

2014 “Casa LRG a Giarre, Catania” Gaia Pettena,
L’industria delle costruzioni 440, Nov-Dic 2014;
“Villa Giadino, Etna Garden”, Giardino Italiano 1 - Paysage;
“Hotel Esperia Palace, Zafferana Etnea (CT)”,
TuttoGyproc 2014, Gyproc Saint-Gobain;
“Hotel Esperia Palace” Guide Book Saint-Gobain 2014;
“La casa delle muse” , IoArch, Settembre/ottobre 2014;
“Okna pro Sicilii”, Art + Antiques, 2014, Repubblica Ceca;

2014 “Pietra lavica tra terra e mare”, Progetti e concorsi di Edilizia e Territorio, maggio 2014;
“Il paesaggio costruito” Profili di IoArch. Giugno 2014;
“Ritmo sotto il vulcano”, I giardini The best of Ville e Casali, 2014;
“Robb Report - Home&Style”, Marzo - Aprile;
“A Paradise in our Homes”, The Sunday Times of Malta, 23 marzo;

2013 “Antico e Nuovo a confronto. Rocca delle tre Contrade, Santa Venerina”, Mariagrazia Leonardi, Hevelius Webzin, febbraio 2013;
Prestinenza Puglisi, “Corte contemporanea, visuali inaspettate in pietra che riscrivono la tradizione”, “Progetti e Concorsi” Il Sole 24 Ore, Marzo 2013;
“Suggestioni siciliane vicino alla città”,The best of Ville e Casali, speciale I Giardini, Marzo 2013;
Francesco Pagliari, “Comporre volumi, accenti d’architettura” Panorama Italiano volume 2, The Plan 2013;
Francesco Pagliari, “Accenti materici, villa a Giarre” Panorama Italiano volume 2, The Plan 2013;
“Scau Studio in mostra ad Amman in Giordania”,
Marco Maretto, L’industria delle costruzioni 432, Lug-Ago 2013;

2012 Architetture per l’ospitalità in Sicilia, a cura di Luigi Prestinenza Puglisi;
Claudio Piferi, Due ville a Giarre, Costruire in laterizio 147;
Verde di Sicilia, Gardenia, luglio 2012;
Biagio Guccione, I giardini che non c’erano di Angelo Vecchio, Linea verde aprile 2012;
Paesaggi rinati, Case & country, giugno 2012;
Italy now architecture 2000 2010, a cura di Mario Pisani, Roma, Edilstampa;
“La casa della bellezza”, La Sicilia, Vivere 10-02-2012;
Gaia Pettena, Hotel Esperia a Zafferana Etnea, Catania.
L’industria delle costruzioni 426, ance, 2012;
“Organismo strutturale giuntato”. Imprese edili. novembre 2012 n.10 clich the brick, n.79;
“Casa LRG” Francesco Pagliari. www.theplan.it, ottobre 2012



la piscina di casa ZC

REFERENZE FOTOGRAFICHE
Photographic Credits

Moreno Maggi
Foto pag. 7 - 10 - 11 - 12 - 13a - 14b - 31 - 48 - 49 - 51 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 62 - 63 - 64 - 65 - 67 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 84 - 85 - 91 - 101 - 103a - 103b - 103d - 110 - 111 - 127 - 129 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 138b -138d - 139a - 139c

S.E. De Miceli
Foto pag. 13b - 34 - 35 - 37- 40 - 41 - 45 - 46 - 47 - 113 - 115 - 116 - 117 - 119 - 121 - 122 -123 - 139b

G.Pelleriti
Foto pag. 28 - 42 - 43 - 138a

SCAU
Foto pag. 14a - 17 - 26 - 27 - 30 - 31b - 94 - 95 - 99 - 100 - 106 - 107 - 108 - 109 - 124 -125 - 137 - 138c - 141

Ram Giner
Foto pag. 15 - 97 - 105

G.Chiaramonte
Foto pag. 28 - 42 - 43 - 138a

Fabio Scuto
Foto pag. 29

G. Crespi
Foto pag. 83 - 88 - 89 - 90 - 92 - 93

L’editore ringrazia lo SCAU STUDIO
per aver cortesemente fornito le illustrazioni di questo volume,
autorizzandone la pubblicazione.

l’editore è a disposizione degli aventi diritto
per le eventuali fonti iconografiche non identificate.



Via Nazionale n. 31
95024 Guardia, Acireale (CT) - Italia
Telefono +39 095 8000086
mail: scau@scau.it
web site: www.scau.it